SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(48)

INDICE

RESOCONTI:			Pag.
	Pag.	LAVORO (11*)	
GIUNTA PER IL REGOLAMENTO	29	— Sottocommissione pareri	51
GIUSTIZIA (2*)	29	IGIENE E SANITÀ (12*)	40
AFFARI ESTERI (3*)	34	COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIO- TELEVISIVI	45
FINANZE E TESORO (6*)	37	— Sottocommissione per l'accesso	52
INDUSTRIA (10*)		COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLE STRUTTURE, SULLE CONDIZIONI E SUI LIVELLI DEI TRATTAMENTI RETRIBUTIVI E NORMATIVI . .	50
— Sottocommissione pareri	51		

CONVOCAZIONI:			Pag.
	Pag.	— Industria (10*)	57
— Riunite (2* e 10*)	54	— Lavoro (11*)	58
— Affari costituzionali (1*)	54	— Commissione speciale per i problemi eco- logici	58
— Giustizia (2*)	55	— Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radio- televisivi	58
— Difesa (4*)	56	— Commissione inquirente per i procedimen- ti d'accusa	58
— Finanze e tesoro (6*)	56		
— Lavori pubblici, comunicazioni (8*)	56		
— Agricoltura (9*)	57		

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

MARTEDÌ 18 GENNAIO 1977

Presidenza del Presidente
FANFANI*La seduta ha inizio alle ore 12.***IN SEDE REFERENTE**

« **Modificazione all'articolo 14 del Regolamento concernente la costituzione dei Gruppi parlamentari** » (Doc. II, n. 3), d'iniziativa del senatore Balbo;

« **Modificazioni all'articolo 14 del Regolamento concernente la costituzione dei Gruppi parlamentari** » (Doc. II, n. 4), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri.
(Esame di emendamenti).

Il relatore, senatore Carollo, propone di esprimere parere contrario all'emendamento 14. 1, volto a conferire al Consiglio di Presidenza la facoltà di autorizzare, a determinate condizioni, la costituzione di Gruppi parlamentari con meno di dieci senatori; egli precisa che la sua proposta si fonda sulle decisioni già adottate nella seduta dell'11 gennaio e trasfuse nel testo della Giunta stampato in calce alla relazione da lui predisposta.

Quanto agli altri emendamenti presentati, il relatore si rimette alla Giunta.

Aperta la discussione, prendono la parola i senatori Bartolomei, Cifarelli, Ariosto, Nencioni e Perna.

Le varie questioni sollevate vengono quindi puntualizzate e riassunte dal Presidente, dopo di che la Giunta, espresso il proprio avviso contrario all'emendamento 14. 1, conferisce al senatore Carollo il mandato di pronunciarsi in Aula sugli emendamenti 14.2, 14.3, 14.4 e 14.5 — che mutano i dati ma non il criterio contenuto nel testo proposto dalla Giunta stessa, inteso a ridur-

re il quorum per la costituzione dei Gruppi parlamentari — sulla scorta degli elementi che emergeranno nel corso del dibattito.

*La seduta termina alle ore 12,40.***GIUSTIZIA (2^a)**

MARTEDÌ 18 GENNAIO 1977

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente
VIVIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Speranza.

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Giuseppe Aluisetti, Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine professionale dei periti agrari; Innocente Pozzoli, Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei periti industriali ed il dottor Giovanni Militello, Segretario nazionale dello stesso Consiglio; il dottor Giancarlo Tomasin, Vice Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei dottori commercialisti ed il dottor Luigi Mangia, Segretario nazionale dello stesso Consiglio; l'avvocato Aldo Casalnuovo, Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine professionale degli avvocati e procuratori.

*La seduta ha inizio alle ore 10,45.***INDAGINE CONOSCITIVA IN MATERIA DI SOCIETA' PROFESSIONALI**

(Seguito).

Dopo che il Presidente ha comunicato che, nell'ambito del programma dell'indagine conoscitiva, verranno ascoltati nella seduta odierna i rappresentanti dei periti agrari, dei periti industriali, dei dottori commercialisti e infine dell'Ordine forense, viene introdotto

il presidente del Consiglio nazionale dei periti agrari Giuseppe Aluisetti.

Il signor Aluisetti — a cui il presidente Viviani ricorda brevemente l'iter del disegno di legge n. 77, sottolineando tra i punti sui quali appare più importante acquisire il contributo delle categorie professionali quello relativo alla possibilità di costituire società anche tra esercenti diverse professioni e l'altro concernente l'opportunità o meno di prevedere lo schema cooperativo per l'anzidetto tipo di società — esprime in primo luogo la soddisfazione del Collegio nazionale dei geometri per la normativa relativa alle società tra professionisti e la speranza che essa possa celermente essere approvata: rileva, in particolare, l'opportunità che tali società si strutturino sullo schema della società civile, ritenendo non opportuno lo schema cooperativo e dicendosi contrario a società di tipo imprenditoriale. Indica poi due punti che — a suo avviso — suscitano alcune perplessità: riguardano il numero massimo degli associati (ritiene che sia troppo elevato il numero di venti previsto dall'articolo 5, anche in vista di possibili situazioni di monopolio che si potrebbero realizzare in piccoli centri) nonché la norma dell'articolo 12, che statuisce che la violazione dei patti sociali costituisce infrazione disciplinare. A quest'ultimo proposito il signor Aluisetti, rispondendo ad un quesito posto dal presidente Viviani, chiarisce che il Consiglio del collegio nazionale dei periti agrari riterrebbe opportuna una maggiore specificazione della norma richiamata, al fine di evitare che cada sotto la valutazione degli ordini o collegi professionali l'eventuale inosservanza di singole clausole che possono non aver alcuna attinenza con la deontologia professionale. Rispondendo ad altro quesito del presidente Viviani, il Presidente del Collegio nazionale dei periti agrari afferma, in tema di tariffe, che è opportuno che ogni associato applichi le tariffe e gli onorari previsti per la professione da esso svolta, e ribadisce infine — rispondendo al sottosegretario Speranza — l'esigenza che venga sancita la possibilità di associazione tra esercenti diverse professioni.

Dopo che il Presidente ha congedato — ringraziandolo per il contributo dato — il signor Aluisetti, vengono introdotti Innocente Pozzoli, Presidente dell'Ordine professionale dei periti industriali ed il dottor Giovanni Militello, Segretario nazionale dello stesso Ordine: anche ad essi il presidente Viviani ricorda gli scopi che si prefigge l'indagine in corso ed i punti di maggior rilievo su cui si chiede il contributo degli ordini e collegi professionali.

Quindi il signor Pozzoli illustra la posizione dell'Ordine professionale dei periti industriali, favorevole alla regolamentazione di forme associative tra esercenti la stessa professione o professioni diverse (quest'ultima ipotesi interessa particolarmente la categoria da lui rappresentata), regolamentazione che peraltro va inquadrata anche in una prospettiva non strettamente nazionale, in vista dell'integrazione europea.

Il dottor Militello, successivamente, rileva l'opportunità che le forme associative in parola seguano lo schema della società civile prevista dal codice civile, senza escludere la possibilità di forme cooperative anche al fine di regolare la collaborazione di altri tecnici la cui professione non è regolata in ordini o collegi: rispetto a tale questione potrebbe essere utile a suo avviso un confronto con le normative estere al riguardo. Fornisce poi ulteriori chiarimenti su tale punto al senatore Rosi.

Il presidente Viviani dà lettura alla Commissione di una lettera indirizzata al Ministro di grazia e giustizia dal Vice Presidente dell'Ordine dei periti industriali, e a lui trasmessa per conoscenza, nella quale — tra l'altro — si accenna al problema di non consentire disparità sul piano previdenziale tra esercenti diverse professioni: il signor Pozzoli sottolinea l'esigenza che la categoria professionale da lui rappresentata abbia finalmente i benefici assistenziali e previdenziali dei quali è attualmente carente.

Infine i rappresentanti dell'Ordine professionale dei periti industriali sono congedati.

L'audizione viene quindi temporaneamente sospesa.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente Viviani comunica una lettera del Presidente del Senato ai Presidenti di Commissione circa l'esigenza di un miglior coordinamento di lavori delle Commissioni con i lavori dell'Assemblea. In seguito a ciò, avverte il presidente Viviani, e sin dalla prossima settimana, le sedute della Commissione potranno svolgersi in linea di massima con orario antimeridiano nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì e il giovedì mattina, ove in tale giorno non vi siano riunioni dei Gruppi parlamentari.

(La seduta, sospesa alle ore 11,30, viene ripresa alle ore 12,15).

INDAGINE CONOSCITIVA IN MATERIA DI SOCIETÀ PROFESSIONALI

(Seguito).

Riprende lo svolgimento dell'indagine con l'audizione del dottor Luigi Mangia, segretario nazionale e del dottor Giancarlo Tomasin, vice presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti, ai quali il Presidente dà atto della presentazione di una memoria scritta, contenente osservazioni in merito alla normativa oggetto del disegno di legge recante disciplina delle società tra professionisti, nonché suggerimenti di modificazioni per singoli punti dell'articolato stesso.

In tali osservazioni, di cui il presidente Viviani dà comunicazione alla Commissione, si sottolinea in particolare che la normativa circa l'esercizio della professione in forma associata non dovrà alterare la posizione tributaria, previdenziale e deontologica del professionista che esercita l'attività in forma individuale e dovrà tener conto delle attuali esigenze della società italiana e degli sviluppi che ha avuto in materia la legislazione dei paesi industriali ed in particolare di quelli della Comunità europea. In tale prospettiva si prospetta l'esigenza che le società tra professionisti possano assumere la forma di uno qualsiasi dei tipi di società disciplinati dal titolo V del libro quinto del codice civile; si prevede, nel caso di società professionali che comportino limitazioni della responsabilità nei confronti dei terzi, l'accertamento da parte del Consiglio

del relativo ordine o collegio professionale della congruità del capitale sociale al fine di offrire ragionevoli garanzie ai terzi; si propone la soppressione della norma che prevede l'esercizio esclusivo della professione in una sola società, di quella che autorizza il recesso del socio nonostante la opposizione di un termine di durata, nonché del divieto di reinvestimento degli utili (che dovrebbe sussistere solo per investimenti speculativi o in titoli emessi da società clienti); si suggerisce infine di introdurre una norma che, sancendo la possibilità di società fra esercenti professioni diverse, disciplini il rapporto professionale avendo riguardo alla natura prevalente delle prestazioni rese e sottoponendo le eventuali divergenze al comitato di cui all'articolo 2 della legge 13 marzo 1958, n. 234 (al quale partecipano rappresentanti dei Consigli nazionali di tutte le categorie professionali).

I rappresentanti dell'Ordine dei dottori commercialisti rispondono quindi a taluni quesiti espressi dai senatori Coco e Beorchia nonché dal sottosegretario Speranza.

In riferimento ad un quesito del sottosegretario Speranza il dottor Mangia ed il dottor Tomasin ribadiscono che, per quanto riguarda le società interprofessionali, si dovrebbe aver riguardo alla prevalente caratterizzazione delle singole pratiche affidate e delle attività svolte. Il dottor Tomasin sottolinea — rispondendo ad alcune osservazioni del senatore Coco — come l'adozione della forma di società civile o commerciale, eventualmente cooperativa, sia necessaria per una migliore organizzazione dei servizi professionali — come si è riscontrato nelle esperienze fattesi in altri Paesi — anche al fine di restituire lo svolgimento delle attività professionali (oggi talvolta svolte in taluni campi da imprese che gestiscono servizi) ai professionisti; a suo avviso — in tale prospettiva — il problema di investimento degli utili non assume grande rilevanza e potrebbe essere regolato nei termini suggeriti nelle proposte da loro avanzate, ed il conferimento di capitale — nelle forme di società di capitali — non creerebbe problemi (come temuto dal senatore Beorchia) nemmeno ai giovani che

desiderano avviarsi all'attività professionale, data l'esiguità dei capitali richiesti e la possibilità di un conferimento graduale. Per quanto riguarda poi il divieto per i professionisti associati di svolgere attività professionale in forma individuale o in altre società, il Vice Presidente dell'ordine dei dottori commercialisti, rileva, rispondendo ad una osservazione del senatore Beorchia, e dell'onorevole Speranza, che tale divieto non è previsto in alcuno ordinamento straniero e creerebbe notevoli problemi, soprattutto nella fase di transizione del primo sorgere di società professionali, stante il rischio legato alla rinuncia totale dell'attività svolta in precedenza.

Rispondendo infine al sottosegretario Speranza il dottor Tomasin si sofferma sul tema delle società di revisione, rilevando che tale attività — che attualmente può svolgersi solo in forma di società commerciale — dovrebbe *de iure condendo* essere svolta anche da professionisti singoli che dispongano delle necessarie strutture organizzative, e ribadisce l'esigenza che le società tra professionisti possano strutturarsi sia sullo schema della società semplice che su quello della società commerciale, ed anche in forma cooperativa.

Il presidente Viviani congeda quindi i rappresentanti dell'Ordine professionale dei dottori commercialisti esprimendo il ringraziamento della Commissione per il contributo di idee e di nuove problematiche, da essi dato all'esame della normativa sulle società professionali.

Viene quindi introdotto l'avvocato Aldo Casalnuovo, Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine professionale degli avvocati e procuratori.

L'avvocato Casalnuovo, dando lettura del parere espresso dal Consiglio nazionale forense, il 26 novembre 1976, al Ministero di grazia e giustizia sul disegno di legge n. 77, dichiara la piena adesione del Consiglio stesso esprimendo anche il compiacimento per il fatto che il provvedimento ha recepito gli emendamenti ed i perfezionamenti tecnici suggeriti dallo stesso Consiglio in occasione del parere sul disegno di legge n. 1102 della

passata legislatura, vertente sulla identica materia. Premesse quindi talune considerazioni di carattere generale sui vari profili del disegno di legge e sulle più significative novità introdotte, l'oratore si sofferma sui singoli articoli illustrando qualche ulteriore rilievo di carattere marginale e dichiarando altresì il favore del Consiglio all'ipotesi delle società interdisciplinari.

L'avvocato Casalnuovo osserva inoltre che resistenze notevoli si sono registrate, soprattutto da parte dei professionisti più anziani, per il rischio che la nuova disciplina attenti in qualche modo all'autonomia professionale del singolo ma che, nel presupposto necessario della salvaguardia del libero svolgimento del mandato, il fenomeno dell'associazionismo professionale, già in fatto esistente, vada quanto prima disciplinato correggendo eventualmente in futuro, con adeguate integrazioni della normativa, gli inconvenienti che la pratica dovesse evidenziare. D'altro canto una società come l'attuale, caratterizzata da un crescente sviluppo tecnologico, postula l'esigenza di adeguati strumenti organizzativi. Sottolinea infine l'importanza che l'approvazione del disegno di legge può rivestire per l'avviamento dei neo laureati alla professione sotto il duplice profilo di un loro migliore inserimento e di una più adeguata preparazione.

Rispondendo quindi ad un quesito posto dal senatore Rosi circa la competenza in ordine alla applicazione del potere disciplinare nella ipotesi di società interprofessionali, l'avvocato Casalnuovo ritiene che la competenza debba essere attribuita secondo il criterio della preponderanza della violazione addotta dal ricorrente, non escludendo, in prospettiva, la creazione di un apposito organo interdisciplinare.

In risposta a quesiti posti dal senatore Paziienza, rispettivamente circa il possibile verificarsi nei piccoli centri di fenomeni di monopolio ed il controllo su eventuali non necessari aggravii di spesa relativi alle prestazioni, l'oratore ritiene che il primo problema sia in fatto superato dalla possibilità della libera costituzione di altre società e che per il secondo debba farsi riferimento

alla più generale osservanza delle norme deontologiche.

In risposta a quesiti posti dal sottosegretario Speranza, circa lo schema di società ipotizzabile dal disegno di legge e circa la possibilità di consentire attività individuali al di fuori di quelle societarie, l'avvocato Casalnuovo dichiara, rispettivamente, di essere favorevole, almeno nella prima fase, alla società semplice nonché contrario alla ipotesi di riserva di attività professionale, per i connessi problemi di pratica individuazione.

Il presidente Viviani, espresse parole di ringraziamento al presidente del Consiglio nazionale dell'ordine professionale degli avvocati e procuratori per il contributo dato ai lavori della Commissione, rinvia il seguito dell'indagine.

La seduta termina alle ore 14,05.

Seduta pomeridiana

*Presidenza del Presidente
VIVIANI*

La seduta ha inizio alle ore 17.

IN SEDE REFERENTE

« **Disciplina del condominio in fase di attuazione** » (352), d'iniziativa del senatore Carraro.

(Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento approvata dall'Assemblea nella seduta del 14 dicembre 1976).

(Esame).

Il senatore Scamarcio, relatore alla Commissione, illustra il disegno di legge che riproduce l'identico testo del disegno di legge n. 598-A della passata legislatura, approvato dal Senato nella seduta del 19 giugno 1975.

Il disegno di legge risponde all'esigenza di integrare la disciplina dell'istituto, diffusissimo nella pratica, del condominio negli edifici — che il codice civile, negli articoli

1117 e seguenti regola con riferimento esclusivo agli edifici già costruiti e funzionali — nella fase, assai delicata, in cui la costruzione dell'edificio non è ancora iniziata o comunque non ancora ultimata. Il relatore si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Il Presidente dà quindi lettura del parere, favorevole con osservazioni, inviato dalla 6^a Commissione permanente.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Maccarrone avanza talune perplessità, in particolare in ordine al capo II del disegno di legge, concernente il contratto di vendita di porzione di edificio da costruire, annunciando l'eventuale presentazione di emendamenti.

Il senatore Pazienza si dichiara in linea generale non favorevole al provvedimento ritenendo inutile l'eventuale disciplina normativa delle fattispecie e pericoloso il tentativo di irregimentare in forme giuridiche un'attività prettamente economica.

Il relatore si rimette alla Commissione.

La Commissione dà quindi mandato al relatore di riferire in senso sfavorevole all'Assemblea sul disegno di legge.

« **Aumento dei limiti di valore per le cause civili di competenza dei conciliatori e dei pretori** » (64), d'iniziativa del senatore Guarino;

« **Abolizione del deposito per soccombenza nel processo civile** » (76), d'iniziativa del senatore Guarino;

« **Modifica all'articolo 15 del codice di procedura civile** » (111), d'iniziativa del senatore Murmura;

« **Nuova disciplina dei regolamenti di giurisdizione e di competenza** » (284);

« **Limiti di valore della prova testimoniale in materia civile** » (289), d'iniziativa dei senatori Guarino ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Stante l'assenza del rappresentante del Governo, impegnato alla Camera, il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 17,30.

AFFARI ESTERI (3^a)

MARTEDÌ 18 GENNAIO 1977

Presidenza del Presidente
VIGLIANESI

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Radi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« **Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sulla validità internazionale dei giudizi repressivi, adottata a L'Aja il 28 maggio 1970** » (305).
(Seguito e conclusione dell'esame).

Si riprende l'esame, rinviato nella seduta dell'11 gennaio.

Il sottosegretario Radi — dopo che il relatore Fenoaltea ha ricordato i punti del disegno di legge sui quali aveva manifestato talune perplessità (concernenti la possibilità degli Stati membri di formulare riserve circa l'esecuzione di sentenze penali e la individuazione dell'autorità giudiziaria competente in caso di opposizione del condannato) fa presente che il Governo, attraverso il perfezionamento di intese interministeriali, è giunto alla determinazione di esprimere all'atto del deposito dello strumento di ratifica, come previsto dallo stesso articolo 61 della Convenzione, le riserve indicate nell'Allegato 1, cui fa riferimento il rilievo del relatore. Data la natura della riserva, destinata — prosegue il rappresentante del Governo — ad operare direttamente sul piano internazionale e solo di riflesso su quello interno, non si ravvisa l'opportunità di inserire nel testo legislativo, che autorizza la ratifica ed ordina l'esecuzione dell'Accordo, la prescrizione delle riserve da esprimere. Si tratta inoltre, egli aggiunge, di lasciare un margine di elasticità all'Esecutivo, consentendogli la possibilità di ritirare, secondo convenienza, le varie riserve, senza dover tornare, in difetto di ragioni politicamente apprezzabili, a percorrere l'impegnativa procedura legislativa.

Sottolineato quindi, in merito al rilievo sulla individuazione dell'autorità giudiziaria competente, che non sono state previste al riguardo norme proprio per l'intendimento di escludere l'operatività della Convenzione per l'esecuzione di pronunzie penali emesse in difetto di contraddittorio, conclude auspicando che coi chiarimenti e le informazioni forniti, i rilievi, sostanzialmente giusti, del relatore Fenoaltea possano ritenersi superati.

Il senatore Fenoaltea dichiara di prendere atto dei ragguagli tecnici forniti dal rappresentante del Governo.

Prende quindi la parola il senatore Peritore il quale, dopo essersi soffermato sugli aspetti positivi della Convenzione in esame, (con riferimento all'economia dei giudizi in campo internazionale, e alla migliore garanzia dei diritti del condannato riconosciuti quasi universalmente, in particolare con l'applicazione del principio *ne bis in idem*), evidenzia certi effetti negativi, fra i quali assume maggiore rilievo lo scarso collegamento esistente tra i vari sistemi penali degli Stati. Occorre quindi, prosegue l'oratore, che la giustizia penale europea si dia, a livello interstatuale, un assetto normativo ed organizzativo funzionale adeguato alle esigenze della società moderna. Il senatore Peritore conclude preannunciando l'astensione dei senatori del Gruppo comunista sul disegno di legge, di cui — mentre possono apprezzarsi certe linee evolutive nella concezione dei rapporti internazionali in materia penale — si deve, d'altra parte, sottolineare una scarsa organicità di impostazione.

La Commissione infine dà mandato al senatore Fenoaltea di riferire favorevolmente all'Assemblea, tenendo conto di quanto emerso nel corso del dibattito.

« **Ammissione ai concorsi per l'Amministrazione degli affari esteri, di cui all'articolo 3 della legge 17 luglio 1970, n. 569, degli impiegati ex contrattisti entrati nei ruoli organici con il concorso di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18** » (322), d'iniziativa del senatore Balbo.

(Rinvio dell'esame).

Il presidente Viglianesi comunica che la Commissione affari costituzionali ha chie-

sto. una proroga di 15 giorni per l'espressione del parere sul disegno di legge.

La Commissione concede quindi la proroga richiesta.

« Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1976, n. 875, concernente disposizioni transitorie sulla cooperazione tecnica con i Paesi in via di sviluppo » (438).

(Esame).

Il senatore Ajello, relatore alla Commissione, illustra il disegno di legge, con il quale si autorizza la spesa di 8 miliardi e mezzo di lire per l'anno 1977 per l'attuazione delle disposizioni legislative vigenti nel campo della cooperazione tecnica con i Paesi in via di sviluppo; ciò in attesa che il Parlamento — attraverso l'esame, che il relatore auspica sia sollecito, dei disegni di legge già presentati alla Camera (uno di iniziativa governativa ed uno di iniziativa parlamentare) — si pronunci sull'aggiornamento di tutta la normativa che disciplina la materia.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore Marchetti, ribadita la necessità di definire con urgenza e in modo organico il problema della cooperazione tecnica dell'Italia con i paesi in via di sviluppo, sottolinea l'insufficiente finanziamento previsto nel disegno di legge, che può consentire — precisa l'oratore — di andare avanti solo per quattro mesi. Ripropone inoltre — in riferimento all'ordine del giorno da lui presentato in sede di dibattito sul bilancio ed accettato dal rappresentante del Governo come raccomandazione — la convocazione di una riunione presso il Ministero degli esteri — prima di ogni eventuale modifica dell'organizzazione per la cooperazione tecnica con i paesi in via di sviluppo — cui partecipino parlamentari della Camera e del Senato, rappresentanti del Ministero degli esteri e dei vari organi operativi interessati.

Il senatore Calamandrei — premesso il proprio parere favorevole sul disegno di legge che, pur nel suo carattere di transitorietà, favorisce la cooperazione con i paesi in via di sviluppo che i senatori comunisti hanno sempre appoggiato — fa osservare

come proprio le condizioni di transitorietà in cui si continua a legiferare in materia, inducano a soffermarsi su alcuni aspetti essenziali del problema, che non può più non essere esaminato in una visione aggiornata, tenendosi conto della evoluzione storica intercorsa nel modo di concepire i rapporti e le strette interconnessioni economico-sociali fra paesi sviluppati e paesi emergenti.

Occorre, prosegue il senatore Calamandrei, eliminare ogni stato di incertezza nello scegliere gli strumenti necessari all'avvio ad una organica politica di fondo nella cooperazione con i paesi in via di sviluppo, nel quadro generale della nostra politica estera, rapportata alla situazione economica nazionale e ai recenti cospicui accordi intervenuti con alcuni di quei paesi attraverso grandi aziende private o attraverso il Ministero del commercio con l'estero. In tale visione l'esame avviato alla Camera dei provvedimenti sul riordinamento di tutta la normativa in materia di cooperazione tecnica con i paesi in via di sviluppo dovrebbe trovare un collegamento — sottolinea l'oratore — con quello del disegno di legge sulla riconversione industriale. Conclude concordando sulla proposta del senatore Marchetti per una consultazione su tali problemi fra Governo, rappresentanti del Parlamento e rappresentanti delle forze economiche sociali.

Il senatore Gonella — preso atto delle difficoltà regolamentari esistenti in merito alla effettuazione di un preliminare esame congiunto, da parte delle Commissioni estere dei due rami del Parlamento, dei disegni di legge sul riordino della materia — sottolinea l'opportunità che in sede di relazione all'Assemblea si ribadisca l'urgenza di pervenire ad una definizione del problema.

Replicano quindi agli intervenuti il relatore Ajello ed il rappresentante del Governo.

Il relatore Ajello, premesso di condividere la proposta del senatore Marchetti per un esame dei problemi della cooperazione tecnica con i paesi in via di sviluppo, da compiere unitamente ai rappresentanti del Governo e delle forze economiche e sociali, sottolinea come la stessa insufficienza dei finanziamenti previsti nel disegno di legge

in discussione fungerà da stimolo efficace per una definizione a breve termine del problema. Concorda altresì sulle osservazioni del senatore Calamandrei in merito alla necessità di dare una diversa dimensione alla politica di cooperazione con i paesi emergenti, nel contesto della politica nazionale generale.

Il sottosegretario Radi osserva anzitutto che il Governo ha inteso provvedere, con il disegno di legge in esame, ad un limitato finanziamento, proprio al fine di non pregiudicare le definitive decisioni del Parlamento che si accinge a rivedere e ad aggiornare la disciplina vigente in materia. Rileva quindi, in ordine alle considerazioni svolte dal senatore Calamandrei sul rapporto fra politica di cooperazione tecnica con i paesi emergenti e politica interna di sviluppo economico, che si tratta di politiche certamente interconnesse, ma con tempi di realizzazione diversi.

Quanto all'esame dei disegni di legge sul riordino della materia della cooperazione, in corso alla Camera dei deputati presso l'apposito Comitato ristretto della Commissione affari esteri, fa presente che è stato presentato dal Governo un insieme di emendamenti che potrebbe far superare le divergenze, giungendo ad un testo concordato fra le varie parti. Conclude manifestando l'atteggiamento favorevole del Governo per la partecipazione ad una riunione informale con parlamentari e rappresentanti delle forze economiche.

Il presidente Viglianesi fa quindi presente l'opportunità che sia il Governo ad assumere concrete iniziative per la convocazione di una apposita Conferenza sui problemi da risolvere nel campo della cooperazione tecnica con i paesi in via di sviluppo.

Dopo ulteriori brevi interventi dei senatori Calamandrei e Marchetti, la Commissione dà incarico al senatore Ajello di riferire favorevolmente all'Assemblea, tenendo conto delle osservazioni emerse nel corso del dibattito.

« **Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica tunisina sulla pesca nelle acque tunisine da parte di cittadini italiani, con allegati e Scambio di Note, firmato a Roma il 19 giugno 1976** » (331).

(Esame).

Il senatore Pecoraro, relatore alla Commissione, illustra ampiamente il disegno di legge, rilevando che con l'Accordo in esame la Tunisia si impegna ad autorizzare 106 imbarcazioni italiane a praticare la pesca in determinate zone delle sue acque territoriali, esclusi alcuni periodi di interruzione, previsti allo scopo di favorire la riproduzione della fauna ittica.

L'Accordo, prosegue il relatore, ripartisce il numero delle imbarcazioni, che possono essere autorizzate, in base ai tipi di pesca da praticare, con predeterminati limiti di potenza dei motori per le singole categorie di imbarcazioni. Il problema dei limiti di potenza — sottolinea il senatore Pecoraro — è stato risolto con soddisfazione da parte italiana, essendosi ottenute potenze superiori a quelle indicate dai nostri pescatori come ultima possibile posizione negoziale. L'Accordo prevede inoltre — e questo è un punto di notevole rilievo che consentirà di operare in acque tunisine con una certa tranquillità — che tutti i pescherecci italiani, e non solo quelli titolari di un permesso di pesca, in caso di infrazione alle norme di pesca tunisine, siano sottoposti alla procedura amministrativa.

Il Governo italiano si impegna a pagare per l'esercizio della pesca in acque tunisine un canone annuo di 2 miliardi e mezzo di lire. Una Commissione mista paritetica — cui viene affidato un ruolo dinamico allo scopo di promuovere la cooperazione fra i due Paesi nel settore della pesca — seguirà, riunendosi almeno due volte l'anno, il funzionamento dell'Accordo.

Si apre quindi la discussione generale, nel corso della quale intervengono i senatori Peritore, Marchetti e Ajello.

Il senatore Peritore — rilevato il notevole interesse che riveste l'Accordo in esame, specie in considerazione dei precedenti conflitti

che hanno caratterizzato i rapporti italo-tunisini (conflitti nei quali spesse volte hanno perso la vita pescatori siciliani) — auspica ulteriori trattative al fine di ottenere l'ampliamento del numero delle imbarcazioni da autorizzare per la pesca in acque tunisine, tenuto conto delle notevoli dimensioni che tale settore riveste nell'ambito della nostra economia.

Seguono gli interventi del senatore Marchetti — che sottolinea gli aspetti migliorativi del presente Accordo rispetto a quello precedentemente stipulato con la Tunisia per la stessa materia, soffermandosi altresì sugli effetti positivi derivanti dalla possibilità di utilizzare la maggiore potenza dei motori — e del senatore Ajello, che si dichiara pure favorevole al nuovo Accordo stipulato con la Tunisia, auspicando anch'egli ulteriori intese per l'ampliamento del numero delle imbarcazioni da ammettere alla pesca.

Replicano brevemente agli intervenuti il relatore Pecoraro ed il sottosegretario Radi.

La Commissione quindi incarica il senatore Pecoraro di riferire favorevolmente all'Assemblea.

PER UNA INDAGINE CONOSCITIVA IN RELAZIONE AI PROBLEMI CONNESSI COL DISEGNO DI LEGGE DI RATIFICA DEGLI ACCORDI DI OSIMO FIRMATI CON LA JUGOSLAVIA IL 10 NOVEMBRE 1975

Il presidente Viglianesi — dopo aver fatto presente che l'esame del disegno di legge n. 407 di ratifica degli Accordi di Osimo potrà iniziare il 1° o il 2 febbraio, in relazione alla possibilità che il Ministro degli affari esteri avrà di presenziare, e che proseguirà presumibilmente fino al 3 febbraio, per poi riprendere il giorno 7 — prospetta l'opportunità di svolgere sui problemi connessi ai suddetti Accordi — subito dopo l'esposizione che farà il relatore Sarti — una indagine conoscitiva mediante l'audizione di rappresentanti di forze socio-economiche e culturali triestine e nazionali, indagine sulla quale ha già accertato l'orientamento favorevole del Presidente del Senato.

La Commissione, dopo brevi interventi dei senatori Pieralli, Pecoraro, Artieri, Tullia Romagnoli Carettoni e Sarti, accoglie la pro-

posta del presidente Viglianesi, deliberando di chiedere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il consenso a svolgere una indagine conoscitiva in relazione ai problemi connessi col disegno di legge di ratifica degli Accordi di Osimo firmati con la Jugoslavia il 10 novembre 1975.

Nell'ambito di tale indagine la Commissione ascolterà un rappresentante di ciascuno dei seguenti enti: Comitato della zona franca integrale per Trieste e la sua provincia, Camera di commercio di Trieste, Associazione nazionale Italia nostra, il sindaco di Trieste ed una rappresentante della Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL.

PER L'ISCRIZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL DISEGNO DI LEGGE N. 422, CONCERNENTE MODIFICHE DEI TRATTATI ISTITUTIVI DELLE COMUNITA' EUROPEE

La senatrice Tullia Romagnoli Carettoni, nel sottolineare l'importanza di un sollecito esame del disegno di legge n. 422 concernente modifiche dei Trattati istitutivi delle Comunità europee, prospetta l'opportunità che detto disegno di legge venga presto iscritto all'ordine del giorno della Commissione.

Il presidente Viglianesi assicura che il suddetto disegno di legge, deferito alla Commissione in data odierna e sul quale dovranno acquisirsi i pareri della 1^a, della 5^a Commissione e della Giunta per gli affari europei, sarà inserito all'ordine del giorno non appena possibile.

La seduta termina alle ore 12,50.

FINANZE E TESORO (6^a)

GIOVEDÌ 13 GENNAIO 1977

*Presidenza del Presidente
SEGNANA*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Santalco e per il tesoro Mazzarino.

La seduta ha inizio alle ore 10.

PER IL PROGRAMMA DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SUL FUNZIONAMENTO DELLE BORSE VALORI

Il senatore Aletti illustra una bozza di programma da lui elaborata in conformità dell'incarico conferitogli.

Premette che l'indagine, pur nella sua autonomia ed originalità, non può non tener conto dei lavori già compiuti nel corso dell'analoga iniziativa non conclusa nella passata legislatura, affermando, pertanto, che i temi centrali da affrontare dovranno essere sostanzialmente i medesimi, e cioè la concentrazione in Borsa delle negoziazioni sui titoli quotati tramite l'intermediazione degli agenti di cambio, il perfezionamento dei sistemi informativi e di controllo, la disciplina della professione di agente di cambio, l'autonomia e l'autoregolamentazione delle Borse e l'incentivazione del finanziamento e del risparmio mobiliare attraverso la leva fiscale. Per dare inoltre maggiore concretezza all'iniziativa, il senatore Aletti propone che ogni singola audizione sia dedicata, in linea di massima, alla trattazione di uno specifico tema, sul quale gli esperti saranno invitati ad illustrare il loro punto di vista e a rispondere alle domande dei commissari. Oltre alle audizioni, però, il senatore Aletti considera indispensabile la acquisizione di elementi conoscitivi attraverso un sopralluogo presso le Borse valori di Milano, Londra e Parigi: tale visita di studio dovrebbe consentire di assumere conoscenza diretta dei principali problemi sull'organizzazione e sul funzionamento delle Borse, comparando le soluzioni adottate e collaudate in Inghilterra e in Francia con quelle applicabili al mercato italiano. Si sono scelte le piazze di Londra e di Parigi in quanto caratteristiche di due tipi di mercato, rispettivamente privato e autoregolamentato il primo, soggetto a controlli pubblicistici, il secondo.

Per quanto riguarda le audizioni, nell'intento di abbreviare al massimo i tempi della indagine, il senatore Aletti propone di non ripetere le audizioni già compiute nella precedente legislatura e di sostituirle con una richiesta alle personalità già scoltate di inviare per iscritto eventuali ulteriori contri-

buti sugli specifici argomenti che interessano la Commissione. Nelle audizioni, pertanto, dovrebbero essere ascoltati la CONSOB; due società di certificazione e revisione dei bilanci societari (Fidital e Helios); il Comitato per la media e piccola industria della Confindustria; un docente universitario esperto di problemi societari (il professor Alberto Mignoli, della Università Bocconi); il Governatore della Banca d'Italia e i tre ministri finanziari. Secondo questo programma, e concentrando in cinque giorni il sopralluogo presso le Borse di Milano, Londra e Parigi, il senatore Aletti considera che l'indagine potrebbe essere conclusa entro il mese di aprile.

Il senatore Andreatta ritiene importante acquisire gli atti di inchieste sul funzionamento delle Borse svolte in Inghilterra e negli Stati Uniti e suggerisce di allargare le audizioni ad alcuni studiosi che si sono occupati, in particolare, del mercato di nuovi titoli, come il professor Cesarini dell'Università di Modena, ed il professor Filippi dell'Università di Torino. Considera inoltre necessario ascoltare direttamente anche rappresentanti del mondo bancario.

Il senatore Pinna valuta, assai positivamente il programma proposto dal senatore Aletti, condividendo, tra l'altro, l'intendimento di concentrare l'indagine in un numero limitato di audizioni e, proprio allo scopo di non dilatare eccessivamente i tempi dell'iniziativa, invita a riflettere sulle proposte integrative del senatore Andreatta. Soprattutto, l'oratore sottolinea l'importanza dei sopralluoghi all'estero, attraverso i quali il Parlamento potrà effettivamente rendersi conto del funzionamento dei principali mercati europei. Al riguardo il senatore Aletti pone in evidenza l'interesse che dovrebbe suscitare la visita alla Borsa di Londra, dove esiste un mercato azionario assai vasto e diversificato.

Anche il senatore Luzzato Carpi dichiara di apprezzare il programma e l'intendimento di snellire al massimo l'indagine.

Dopo brevi interventi dei senatori Longo e Andreatta e del presidente Segnana, la Commissione approva il programma elaborato dal senatore Aletti (con l'integrazione della

audizione dei docenti universitari suggeriti dal senatore Andreatta), deliberando altresì di acquisire il materiale delle inchieste cui ha fatto riferimento il senatore Andreatta. In particolare, la Commissione concorda all'unanimità nel ritenere indispensabile il sopralluogo alle Borse di Milano, Londra e Parigi. Il suddetto programma verrà comunicato al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento.

IN SEDE REFERENTE

« Modificazioni alla disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche » (335).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si prosegue la discussione generale, sospesa ieri.

Il senatore Luzzato Carpi, dopo aver sottolineato le preoccupazioni dei socialisti sulle conseguente inevitabili della sentenza della Corte costituzionale n. 179 del 1976 — che tuttavia va accettata e applicata in tutti i suoi effetti — dichiara di condividere l'esigenza di una « tregua normativa » ribadita ieri dal ministro Pandolfi, anche per consentire la migliore amministrazione dei tributi, il riordino delle circolari interpretative e la semplificazione degli adempimenti richiesti ai contribuenti. Non ritiene però accettabile la soluzione prescelta nel disegno di legge in quanto disorimina fiscalmente le famiglie, favorendo quelle in cui minore è il numero dei produttori di reddito. È dell'avviso, pertanto, che siano preferibili i sistemi dello *splitting* e del quoziente familiare, che, a suo parere, non incorrerebbero in alcuna censura di incostituzionalità.

Per quanto riguarda singoli aspetti del provvedimento, l'oratore concorda sulla normativa prevista in ordine alle detrazioni per le assicurazioni sulla vita (affermando, comunque, l'opportunità di incentivare il risparmio assicurativo), dichiarandosi inoltre contrario a detrazioni per le assicurazioni infortuni e malattie. In merito poi a rischi paventati nella seduta di ieri, reputa che si debbano adottare misure per evitare evasioni d'imposta attraverso intestazioni fittizie di beni immobili ai figli minori.

Proseguendo, il senatore Luzzato Carpi afferma di condividere le considerazioni del ministro Pandolfi sull'opportunità di non modificare i profili quantitativi del disegno di legge a causa della gravità della situazione economica e dell'indispensabile funzione della leva fiscale, e, avviandosi alla conclusione, pone in evidenza l'importanza di un'efficace lotta alle evasioni, in particolare nel settore doganale, nonché di una rigida ed esemplare applicazione delle leggi nei confronti degli evasori e degli esportatori di valuta. Auspica, infine, che vengano chiaramente indicati i fabbisogni finanziari e forniti i dati relativi alla suddivisione dei contribuenti per fasce di reddito.

Il presidente Segnana, dopo aver dichiarato chiusa la discussione generale, invita a fare il possibile per presentare con sollecitudine eventuali emendamenti, in modo che il loro esame possa anche iniziare nella prossima seduta. Il senatore Li Vigni fa presente la necessità di un momento di riflessione per l'elaborazione degli emendamenti, considerato l'intendimento di sottoporre il disegno di legge all'esame più approfondito, in modo che il suo *iter* possa poi proseguire celermente senza intralci o ripensamenti.

Con l'intesa che probabilmente sarà nominata una Sottocommissione per la valutazione degli emendamenti, si decide di rinviare il seguito dell'esame alla seduta di mercoledì 19 gennaio.

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 60

Il senatore Luzzato Carpi sollecita l'esame del disegno di legge n. 60, iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna, concernente l'emissione di biglietti di Stato a corso legale da lire 50, 100 e 200. Il senatore Cipellini, primo firmatario, evidenzia a sua volta il vero scandalo che si sta attualmente verificando con la diffusione di « miniassegni », che svolgono la funzione di moneta divisionaria circolando praticamente senza controllo alcuno. Chiede che il disegno di legge sia esaminato nella prossima settimana in modo che le forze politiche e il Governo siano posti in condizione di esprimere il loro punto di vista e di assumersi le loro responsabilità.

Dopo un breve intervento del senatore Grassini, il presidente Segnana assicura che il provvedimento resterà all'ordine del giorno della Commissione.

PER UN'INDAGINE CONOSCITIVA SULLE DISFUNZIONI DEL SISTEMA PENSIONISTICO

Il senatore Bevilacqua suggerisce lo svolgimento di un'indagine conoscitiva intesa ad accertare i motivi delle disfunzioni e dei ritardi che si registrano nell'erogazione dei trattamenti pensionistici ai dipendenti pubblici, sottolineando i gravi disagi che vengono a subire i lavoratori collocati a riposo.

Il presidente Segnana nel concordare con l'utilità dell'iniziativa, avverte tuttavia che in questo momento la Commissione non potrebbe avviare un'altra indagine oltre a quella, già autorizzata in via di massima, sulle Borse valori e a quella, richiesta, sulla evasione fiscale. Potrebbe essere sufficiente, frattanto, ascoltare il Ministro del tesoro e svolgere sull'argomento un apposito dibattito.

Il senatore Bevilacqua, rilevata la necessità di acclarare soprattutto i tipi di intralci e di disfunzioni burocratiche, si riserva di studiare e di proporre alla Commissione i modi più opportuni per consentire un'esame ed una valutazione di tutta la problematica.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Segnana avverte che la Commissione tornerà a riunirsi, in sede referente, mercoledì 19 gennaio, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno dalla seduta odierna.

La seduta termina alle ore 12.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

GIOVEDÌ 13 GENNAIO 1977

*Presidenza del Presidente
OSSICINI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Russo.

La seduta ha inizio alle ore 10.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI

Il sottosegretario Russo, rispondendo all'interrogazione (n. 3-00154), del senatore Cravero, si sofferma a valutare nei dettagli la politica della Regione Piemonte in materia di scuole per la formazione del personale paramedico e ad illustrare le prospettive che si presentano alle Regioni — nell'ambito della normativa quadro che lo Stato dovrà predisporre — per la riforma del settore in questione.

Dopo aver espresso alcuni rilievi negativi sulla circostanza che la Regione Piemonte ha dettato norme in materia di scuole paramediche con una semplice circolare dell'Assessorato alla sanità, anziché provvedere in forma legislativa, conclude dichiarando che il Ministero della sanità è e sarà sempre pronto a fornire la più ampia collaborazione alle Regioni — e alla regione Piemonte in particolare — per assecondarne gli sforzi intesi al miglioramento della formazione professionale del personale sanitario ausiliario.

Il sottosegretario Russo risponde quindi all'interrogazione (n. 3-00155), anch'essa del senatore Cravero, dichiarando di parlare per delega del Ministro della pubblica istruzione — al quale spetta una competenza prevalente in ordine ai problemi sollevati dalla interrogazione — pur nella consapevolezza che siano ancora da risolvere alcuni interrogativi per l'esatta individuazione delle competenze in materia di tirocinio pratico per i medici e di internato obbligatorio per i futuri medici, presso gli enti ospedalieri. Dopo aver ribadito che anche in questo caso appare inopportuno il legiferare — come ha fatto la Regione Piemonte — per mezzo di semplici circolari —, ravvisa aspetti di illegittimità in talune particolari disposizioni in tal modo impartite dall'amministrazione regionale. Dichiarò comunque di non escludere la possibilità di miglioramenti apportati ad iniziativa delle Regioni alla preparazione dei futuri medici in sede ospedaliera od al tirocinio pratico dei medici che iniziano la carriera ospedaliera, miglioramenti per i quali è però indispensabile una legge-quadro da parte dello Stato.

Il senatore Cravero si dichiara soddisfatto per la risposta alle due interrogazioni. Esprime tuttavia il timore che la sopravvenuta interruzione dei corsi didattici possa pregiudicare seriamente la preparazione professionale nel settore in questione. Dichiarò inoltre che in sede di riforma sanitaria si dovrà dare un organico riassetto alla preparazione professionale dei medici e dei sanitari ausiliari, al fine di risanare i difetti e le incongruenze derivanti da meritori ma intempestivi e spesso velleitari interventi delle amministrazioni regionali.

IN SEDE REFERENTE

« Provvedimenti urgenti per la stipulazione delle convenzioni uniche per il personale sanitario e per l'avvio della riforma sanitaria » (202), d'iniziativa dei senatori Del Nero ed altri.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore Baldi, riferisce sui lavori della Sottocommissione, illustrando il testo da quest'ultima predisposto per il disegno di legge n. 202 e che viene oggi sottoposto all'esame della Commissione.

Il relatore passa quindi ad esporre i problemi che la Sottocommissione non ha potuto risolvere, in quanto subordinati alle decisioni che il Governo dovrà adottare, particolarmente sul piano finanziario, e che da lungo tempo vengono sollecitate negli ambienti sanitari o comunque interessati alla sanità pubblica del Paese.

Il più importante fra questi problemi è quello della equiparazione dei lavoratori autonomi ai lavoratori dipendenti per quanto concerne il livello delle prestazioni sanitarie a cui hanno diritto, equiparazione per la quale si attende che il Governo dichiari la propria possibilità di far fronte all'ingente onere finanziario relativo. Resta poi da definire il problema della equiparazione degli ospedalieri psichiatrici ai dipendenti degli enti ospedalieri, per il quale si devono chiarire alcune incertezze circa l'entità finanziaria del relativo onere, che tuttavia appare meno ingente di quanto in un primo tempo si era ritenuto. Il Governo deve infine dichiarare

la sua disponibilità circa la soppressione del limite di 180 giorni per le prestazioni sanitarie e circa l'inclusione dei medici dell'INAIL fra i sanitari cui saranno applicate le future convenzioni nazionali uniche.

Il senatore Baldi precisa che ad altri interrogativi dovrà rispondere invece la Commissione stessa, con particolare riferimento al problema del costituendo ufficio di coordinamento delle prestazioni sanitarie per un'applicazione uniforme delle convenzioni uniche; all'articolo 9 del disegno di legge, che lascia aperti numerosi problemi relativi al trasferimento del personale degli enti mutualistici; ed infine alle eventuali possibilità di passaggio alle strutture regionali per il personale delle case di cura private destinate a cessare la loro attività.

L'oratore conclude sollecitando una presa di posizione sui problemi anzidetti, da parte di tutti i Gruppi, in sede di Commissione.

Il presidente Ossicini, dopo aver dichiarato che la Commissione prende atto con soddisfazione del testo che le viene sottoposto, rileva che una ripresa della discussione generale è quanto mai opportuna e dà quindi la parola al rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Russo dichiara di non essere in grado di sciogliere le riserve governative sui quattro punti menzionati dal relatore Baldi, avvertendo che sono tuttora in corso assidui contatti con l'Amministrazione del tesoro per superare i principali ostacoli di carattere finanziario, e che una risposta potrà essere data entro la prossima settimana.

Il Sottosegretario dichiara comunque di poter già oggi annunciare l'assenso del Governo per quanto concerne l'estensione del regime convenzionale ai medici dell'INAIL, ed un assenso di massima anche per la soppressione del limite di 180 giorni.

L'onorevole Russo comunica quindi l'avvenuto insediamento della Commissione interministeriale — alla quale partecipano anche rappresentanze dei sindacati e delle regioni — per lo studio delle modalità per il trasferimento del personale degli enti mutualistici, che si compone attualmente di circa 70.000 unità, due terzi delle quali nei

ruoli amministrativi ed un terzo nelle attività tecnico-sanitarie. A tale riguardo espone le principali difficoltà inerenti al trasferimento in questione, dipendenti dalla difficile applicazione della legge « sul parastato » e dagli ostacoli all'inserimento del personale in questione nelle amministrazioni regionali, per le questioni inerenti alle carriere ed alla equiparazione economica. Sempre in rapporto alla sistemazione del personale degli enti mutualistici, avverte che da parte dei sindacati è stata ribadita la necessità di curare adeguatamente gli aspetti previdenziali, nei futuri trasferimenti, prospettando anche possibilità di esodo.

Il senatore Pittella, facendo riferimento alle proposte da più parti avanzate nelle precedenti sedute per un passaggio alla sede deliberante, dichiara di ritenere pregiudiziale per tale passaggio lo scioglimento delle riserve sopra menzionate da parte del Governo. Per quanto riguarda in particolare il problema della psichiatria, precisa che l'onere aggiuntivo sul quale il Governo deve pronunciarsi appare alquanto ridimensionato, dopo un attento esame condotto con le categorie interessate, dato che l'adeguamento in questione riguarda soltanto il regime di quiescenza dei sanitari psichiatrici, per cui sembra debba limitarsi ad una cifra non superiore ai sei miliardi.

Il senatore Merzario espone anzitutto alcuni rilievi in ordine al ritardo con cui a suo avviso il Governo si è preoccupato di esaminare il problema del trasferimento del personale delle mutue, trasferimento per il quale incombe la scadenza del 1° giugno prossimo.

Passando a considerare il problema finanziario essenziale coinvolto dal disegno di legge n. 202, costituito dal costo aggiuntivo prevedibile per le future convenzioni nazionali uniche, dichiara che la Commissione sanità del Senato ha fatto quanto era in suo potere per dirimere ogni difficoltà al riguardo, ascoltando fra l'altro anche il punto di vista delle categorie mediche interessate. Il Governo quindi deve ora dichiarare quali sono le concrete possibilità finanziarie, tenendo conto che nel momento attuale, in cui si muovono molteplici attacchi al costo del la-

voro dipendente, non può essere trascurata la problematica inerente al costo del lavoro dei medici convenzionati. Il senatore Merzario ribadisce che non può ammettersi un trattamento privilegiato per i sanitari nei confronti degli altri lavoratori, e avverte quindi che un passaggio alla sede deliberante deciso nella situazione attuale — a prescindere dall'ostacolo costituito dal persistente rinvio del parere da parte della 5^a Commissione — non potrebbe essere considerato favorevolmente presso l'opinione pubblica.

Dopo aver sottolineato le sostanziali affinità fra la posizione da lui ora espressa in merito ai costi delle prestazioni sanitarie convenzionate e i numerosi interventi in proposito del senatore Rampa, conclude affermando sia la necessità che il Governo assuma una posizione chiara, sia l'opportunità che, nel frattempo, la Commissione si occupi della definizione dei punti dell'articolato ad essa rinviati dall'apposita Sottocommissione.

Il senatore Cravero dichiara che si debbono delimitare i compiti realmente spettanti alla Commissione ed al Governo in ordine al disegno di legge n. 202, che ha come tema essenziale la soppressione del divieto di contrattazione sindacale stabilito dagli articoli 7 ed 8 della legge n. 386 del 1974 e la predisposizione dei principi di massima per le future convenzioni nazionali uniche, con la connessa definizione di correttivi alla ripristinanda libertà contrattuale. In tale quadro il senatore Cravero non ritiene essenziale che il Governo fornisca le risposte a tutti i quesiti sopra menzionati nè che, per quanto attiene al problema essenziale delle convenzioni uniche, stabilisca preventivamente un costo che esso stesso non è in grado di prevedere.

Il senatore Del Nero premette innanzi tutto che gli interrogativi inerenti al personale dell'INAIL e all'adeguamento pensionistico per il personale psichiatrico possono considerarsi virtualmente già risolti, mentre d'altra parte l'estensione globale della normativa dell'articolo 40 della legge n. 132 del 1968 al regime degli ospedali psichiatrici ri-

chiederebbe una complessa discussione tecnica che non può essere affrontata nella presente sede.

Il senatore Del Nero avverte quindi che i contatti con le categorie mediche in sede di commissione del Ministero del lavoro per lo studio della convenzione unica per la medicina generica sono ancora nella fase interlocutoria, in quanto le categorie anzidette attendono più impegnative pronunce da parte del Parlamento. Avverte infine che è imminente un congresso nazionale di tali categorie e che prima di tale scadenza il Governo dovrebbe sciogliere le proprie riserve sul tema essenziale del disegno di legge n. 202.

Il senatore Rapposelli afferma che la Commissione dovrebbe includere nell'articolato del disegno di legge n. 202 — sulla base di intese con il Governo — una delimitazione delle capacità di spesa di cui lo Stato può disporre per far fronte alle future convenzioni nazionali uniche. In tale contesto egli ritiene che si dovrebbe anche tornare sul problema dell'adeguamento delle remunerazioni dei medici all'andamento del costo della vita, problema questo che a suo avviso dovrebbe essere affrontato più incisivamente di quanto non avvenga al punto 5) dell'articolo 3, tenendo conto degli aspri attacchi che oggi vengono mossi alla scala mobile dei lavoratori dipendenti.

Il senatore Sparano afferma che nel disegno di legge n. 202 dovrebbe essere contenuto un calcolo preventivo — sia pure a grandi linee — dei costi che lo Stato potrà sopportare in ordine alle future convenzioni uniche, e si dovrebbe inoltre prendere una chiara posizione sul problema delle incongruenze ed ingiustizie retributive che sussistono nel settore mutualistico dell'assistenza convenzionata, con particolare riferimento agli abusi in materia di numero degli assistiti e alle eccessive spese derivanti dalla polverizzazione del sistema mutualistico, e più in generale del sistema assistenziale, in troppi enti, che hanno operato talvolta assunzioni indiscriminate.

Il senatore Bellinzona afferma dal canto suo che il Governo dovrebbe precisare a

quanto ammontano le disponibilità di denaro pubblico realmente destinabili all'assistenza sanitaria in regime convenzionale.

Il senatore Pinto si dichiara d'accordo sui principi essenziali implicati dal disegno di legge n. 202 per l'abolizione dei divieti di libertà contrattuale stabiliti dagli articoli 7 e 8 della ricordata legge n. 386. Chiede però al tempo stesso che il Governo si esprima preventivamente in merito alla disponibilità finanziaria per consentire le future convenzioni nazionali uniche.

Il presidente Ossicini dichiara che, in relazione al prospettato passaggio alla sede deliberante, manca tuttora il parere obbligatorio della 5ª Commissione. In ordine al parere negativo espresso dalla 1ª Commissione, del quale dà lettura, ravvisa l'opportunità di un'attenta considerazione dei motivi che ne sono alla base, motivi sui quali potrebbero essere prospettate alla Commissione stessa osservazioni e controdeduzioni pertinenti.

Su proposta del senatore Del Nero si dà mandato al Presidente di trasmettere le osservazioni che in tal senso formularanno lo stesso senatore Del Nero ed il relatore Baldi alla 1ª Commissione, chiedendo al tempo stesso l'emanazione di un nuovo parere.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

« Finanziamento della ricerca scientifica per le distrofie muscolari » (150), d'iniziativa del senatore Pittella.

(Esame e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore Costa, illustra il disegno di legge, soffermandosi sulle caratteristiche cliniche delle distrofie muscolari, riguardo alle quali mette in rilievo l'eziologia essenzialmente genetica, che sembra ormai accertata, ed i caratteri insidiosi e umanamente assai penosi del male, nel suo lento manifestarsi fin dalla prima infanzia.

Dopo aver dichiarato che egli, in qualità di medico, non può non apprezzare vivamente l'iniziativa legislativa in questione, avverte che tuttavia deve muovere alcuni rilievi in ordine alle modalità di finanziamento che in essa si propongono per la ricerca

scientifica in questione, con particolare riguardo all'idoneità dell'associazione che verrebbe ad influire sulla gestione dei fondi ed al carattere dispersivo che verrebbe ad avere l'intervento finanziario, così come prospettato nel disegno di legge. Su quest'ultimo punto il relatore dichiara di essere favorevole alla istituzione di un fondo globale per la ricerca scientifica per tutte le malattie sociali, anche ad evitare il proliferare di iniziative isolate e settoriali. Conclude dichiarandosi favorevole al passaggio all'esame dell'articolato del disegno di legge n. 150, al quale si riserva di proporre opportune modifiche.

Si apre la discussione generale.

Il senatore Sparano afferma anzitutto che il disegno di legge presenta caratteristiche di settorialità che suscitano non poche perplessità. Al riguardo egli dichiara di ritenere necessario che si determini preliminarmente un elenco di tutte le malattie sociali che, analogamente a quella in questione, presentano un'eziologia genetica, in modo da poter stabilire una graduatoria di priorità per gli interventi che tenga conto della incidenza quantitativa della singola malattia nell'insieme della popolazione italiana. Su tale base sarà quindi possibile organizzare adeguatamente la prevenzione di tali malattie, che deve consistere nella effettuazione — per mezzo di adeguati centri di ricerca scientifica a livello universitario o comunque centralizzato, dato che richiedono strutture e prestazioni di alta qualità — degli esami cromosomici dei probabili genitori, da fornire ai genitori stessi quale informazione sugli eventuali pericoli che possono sussistere per la loro discendenza.

Dopo aver precisato che a suo avviso la terapia dei mali in questione deve restare riservata alle strutture ospedaliere, senza creare ulteriori organismi, conclude dichiarando che il Gruppo comunista non è favorevole al disegno di legge in esame, ma auspica invece iniziative organiche per tutte le malattie sociali, tali da evitare la dispersione dei mezzi finanziari pubblici.

Il senatore Pinto dichiara di consentire pienamente con l'iniziativa legislativa del

senatore Pittella, in quanto considera opportuna la spesa che con essa si propone per una ricerca scientifica di elevata importanza sociale, spesa che d'altra parte dovrebbe essere valutata più equanimemente da parte delle autorità finanziarie, in un momento in cui ben altre cifre si spendono o si prevedono per gli adeguamenti retributivi al personale sanitario di tutte le categorie.

Il senatore Giudice dichiara di essere favorevole in via di principio ad ogni ricerca scientifica nel campo sanitario, ed in particolare a quella di cui specificamente si tratta nel disegno di legge n. 150, della quale ha avuto occasione di occuparsi in relazione alla sua attività universitaria. Dichiara tuttavia di ritenere quanto mai necessario un coordinamento fra tutte le iniziative di spesa per la ricerca scientifica sanitaria, e si sofferma ad illustrare i gravi inconvenienti che derivano dalla mancanza, oggi, di un organismo coordinatore che possa distribuire razionalmente i mezzi disponibili.

Il senatore Pittella, proponente del disegno di legge, dopo aver ringraziato il senatore Costa per la sua attenta e accurata relazione, dichiara di ritenere infondate talune osservazioni fatte dal senatore Sparano, in quanto per la malattia in questione la ricerca scientifica — diversamente da quanto accade per le altre malattie da lui menzionate — si trova ancora ai primi passi, tanto che anche l'eziologia genetica non è ancora ben chiarita. In particolare il senatore Pittella si sofferma ad illustrare le difficoltà che portano spesso a confondere la malattia in questione con altre malattie. Essendo quindi indispensabile, sia per le terapie che per gli interventi di carattere eugenetico prospettati dal senatore Sparano, la possibilità sicura di diagnosi univoche, l'incentivazione della ricerca scientifica per le distrofie muscolari appare quanto mai indilazionabile.

Dopo aver ricordato le proprie personali esperienze nel Mezzogiorno nella lotta faticosa contro il male sociale in questione, che presenta aspetti assai penosi per le sofferen-

ze provocate sui colpiti e sulle famiglie, conclude deplorando l'eventualità che il disegno di legge da lui proposto venga senz'altro messo da parte, senza nemmeno assumere adeguate informazioni scientifiche e tecniche presso gli istituti competenti italiani ed esteri, che consentano una più serena valutazione.

Il sottosegretario Russo dichiara che il Ministero della sanità considera di grande interesse l'iniziativa legislativa in questione, che propone un elemento nuovo negli indirizzi della ricerca sanitaria. Il sottosegretario comunica pertanto l'assenso di massima del Governo al disegno di legge n. 150, avvertendo però che le critiche espresse dai senatori Sparano e Giudice, in relazione ai pericoli di una polverizzazione della spesa e di una mancanza di coordinamento nella distribuzione dei mezzi finanziari, debbono essere prese in considerazione, e troveranno comunque la sede opportuna per la loro discussione nell'ambito dell'esame della riforma sanitaria, che prevede espressamente il coordinamento anzidetto.

Per quanto concerne le possibilità e le prospettive immediate, il Sottosegretario avverte che l'Istituto superiore di sanità ha di recente potenziato le proprie strutture di ricerca, particolarmente nel settore genetico. Esiste inoltre il capitolo 2581 dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità, il cui stanziamento è destinato anche a ricerche in materia di prevenzione e di cura delle malattie in questione: sembrerebbe pertanto opportuno configurare l'intervento finanziario proposto dal disegno di legge 150 come un apporto integrativo allo stanziamento previsto in tale capitolo, superando, separabilmente, le difficoltà frapposte in tal senso dall'Amministrazione del tesoro.

Il Sottosegretario conclude dichiarando che non sussiste alcun impedimento, da parte del Governo, per il proseguimento dell'esame del disegno di legge.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIO-TELEVISIVI**

GIOVEDÌ 13 GENNAIO 1977

Presidenza del Presidente

TAVIANI

indi del Vice Presidente

ZITO

La seduta ha inizio alle ore 9.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il Presidente avverte che, qualora nella seduta odierna non dovesse concludersi il dibattito sugli argomenti all'ordine del giorno, dovrà prevedersi una seduta per i primi giorni della prossima settimana in cui esaurire la discussione.

È di urgente definizione inoltre — prosegue il Presidente — la revisione della disciplina di « Tribuna politica », innanzitutto e soprattutto perchè l'attuale ciclo avrà termine alla fine del prossimo mese di febbraio, e poi perchè è apparsa evidente, negli ultimi tempi, la necessità di individuare esattamente lo spazio che deve rimanere affidato all'autonomia dei giornalisti radiotelevisivi. Sono ormai più di uno i casi che hanno fatto sorgere il problema se talune trasmissioni informative possano essere considerate alla stregua di Tribune politiche e soggette quindi alla regolamentazione della Commissione parlamentare. In proposito il Presidente del Consiglio, per quanto riguarda le trasmissioni a cui sia chiamato ad intervenire, ha dichiarato di rimettersi alle decisioni che la Commissione vorrà assumere.

Il deputato Bubbico, con riferimento a quanto testè rilevato dal Presidente, osserva che dal resoconto sommario della seduta del 7 gennaio risulterebbe che il Presidente abbia considerato come una possibile violazione delle norme in vigore la recente intervista del Presidente del Consiglio, trasmessa dagli studi del TG1. Ritene comunque che la trasmissione in questione fu pienamente confor-

me alle norme attuali, le quali fra l'altro garantiscono il rispetto della autonomia e della professionalità dei direttori delle reti e delle testate radiotelevisive.

Il Presidente risponde che su questo ultimo punto si trova in parziale dissenso con la tesi dell'onorevole Bubbico. Per quanto riguarda le dichiarazioni fatte nel corso della seduta precedente, precisa di avere, allora come oggi, inteso sostanzialmente sottolineare la necessità che, in occasione della nuova disciplina di Tribuna politica, sia affrontato anche il problema delle interviste a esponenti politici e uomini di Governo da parte dei servizi giornalistici della RAI. La Commissione dovrà chiaramente decidere se la logica dell'anzidetta disciplina si rifletta, ed in quale misura, sulla deontologia dei giornalisti.

Al deputato Stefanelli, il quale sollecita la convocazione del Gruppo di lavoro per la pubblicità ed i criteri di spesa, il Presidente risponde infine che la Commissione, affrontata e definita la nuova disciplina di Tribuna politica si occuperà della materia suddetta, della quale il Gruppo di lavoro dovrà riprendere l'esame al più presto.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SUGLI INDIRIZZI GENERALI PER LA RAI E SULLE COMUNICAZIONI RESE DAL MINISTRO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI, NONCHÉ SUL PROBLEMA DEL CANONE DI ABBONAMENTO RADIOTELEVISIVO

Il Presidente dà la parola al Ministro Vitorino Colombo il quale, espresso il proprio ringraziamento ai colleghi intervenuti nel dibattito, fornisce un chiarimento circa i limiti dell'iniziativa, da lui stesso assunta, di chiedere la convocazione della Commissione parlamentare: essa è stata unicamente dettata dalla necessità di ottemperare a quanto disposto dall'articolo 8 della Convenzione stipulata tra il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e la RAI. Ogni due anni, infatti, il Ministero delle poste, di concerto con il Ministero del tesoro e sentita la Commissione parlamentare, procede alla verifica della congruità dei canoni di abbonamento che devono essere adeguati alle esigenze di un'efficiente ed economica gestione dei servizi radiotelevisivi.

Dopo aver rilevato che la pronuncia della Commissione in ordine al problema dell'aumento del canone non comprometterà, ovviamente, il potere attribuito alla Commissione medesima in ordine alla determinazione degli indirizzi in materia di spesa e di programmazione, ricorda che l'articolo 7 della Convenzione fa carico al Consiglio di amministrazione della Società concessionaria di approvare il preventivo annuo globale delle entrate della Concessionaria entro il mese di ottobre dell'anno precedente, e di comunicare al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni ed al Ministero del tesoro il bilancio consuntivo, entro il mese successivo a quello della sua approvazione da parte dell'Assemblea dei soci. Il Consiglio di amministrazione della RAI non è stato in grado di procedere ai due adempimenti ed il Ministero delle poste, proprio per carenza dell'iniziativa da parte degli organi dell'Azienda, si è visto costretto a procedere, sentita la Commissione parlamentare, alla verifica della congruità del canone.

Certo, la Commissione potrebbe giudicare opportuno attendere che sia il nuovo Consiglio di amministrazione della RAI a formulare la richiesta di un aumento del canone di abbonamento, una volta accertati gli elementi tecnici necessari; senonchè il ritardo della Commissione nella valutazione oggettiva della congruità del canone determinerebbe una perdita secca di entrate valutabili in dieci, dodici miliardi.

Circa il problema delle trasmissioni a colori ritiene che dalla discussione sia emerso un orientamento favorevole alla fissazione di un canone suppletivo. Tenendo conto dei livelli europei tale canone potrebbe essere quantificato in lire 50.000 circa, poco più del doppio cioè di quello attuale per le trasmissioni in bianco e nero. A questo aumento dovrebbe altresì accompagnarsi lo adeguamento della tassa di concessione governativa in modo che, per un servizio non voluttuario ma neanche essenzialissimo, lo utente versi un giusto corrispettivo anche allo Stato.

Per quanto riguarda l'ammontare del canone per le trasmissioni in bianco e nero, la percentuale di aumento va ragguagliata ad una serie più complessa e circostanziata

di elementi, fra cui in particolare le ipotesi di programmazione futura, tenendo conto non solo degli aumenti di costi inevitabili e, per così dire, automatici, ma anche del grado di attuazione degli impegni derivanti dalla legge n. 103.

Se infatti il bilancio del 1976 (stimabile in base al pre-consuntivo posto a disposizione dei membri della Commissione) si è chiuso, lodevolmente, in pareggio, le previsioni per il 1977 danno un incremento di spesa che, rapportato a quattro ipotesi di programmazione aziendale e di gradi di attuazione della riforma, va da un minimo di circa 79 miliardi ad un massimo di circa 124 miliardi. Questa previsione può essere disaggregata e opportunamente circostanziata sulla base del documento distribuito in seduta ai membri della Commissione, che dà conto chiaramente per singole voci (personale, ammortamenti, spese di esercizio, eccetera) delle esigenze finanziarie dell'Azienda.

Circa il personale tiene, per inciso, a chiarire che il Governo è contrario alla richiesta della RAI di aumenti di organico per 1.200 persone, mentre ha raccomandato all'azienda il miglior uso del lavoro straordinario (il cui costo, nel 1976, ha raggiunto i 17 miliardi di lire) del personale esistente.

Gli incrementi di spesa dipendono dunque da fattori inevitabili ed obiettivi di lievitazione dei prezzi, come pure dal dovere imprescindibile di attuare la riforma. Per fare un esempio il costo-ora di trasmissione in regime di complementarietà delle reti era di circa 4 milioni e mezzo. Nel 1977 la concorrenzialità delle reti medesime porterà il costo-ora a 7 milioni e mezzo.

Rapportando gli incrementi di spesa, sempre in relazione alle quattro ipotesi di programmazione anzidette, all'aumento del canone necessario a coprirli, si ottiene una cifra variante da un minimo di 6 mila ad un massimo di 10 mila lire.

Dopo aver affermato che la Commissione potrà eventualmente esprimere un parere di massima, del quale egli terrà il debito conto nel formulare le proposte al CIP, conclude rilevando che si potrebbe opportunamente decidere, in linea orientativa, di accogliere subito le richieste minime dell'azien-

da, salvo operare i correttivi che si rivelassero necessari, verso la metà del 1977, secondo l'apprezzamento del nuovo Consiglio di Amministrazione e della Commissione stessa.

Il Vicepresidente Zito, per consentire la redazione di un testo conclusivo da sottoporre alla Commissione sul problema del canone, sospende la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 10 riprende alle ore 10,35).

Il Presidente Taviani dà lettura di una proposta di parere presentata dal deputato Bubbico e dai senatori Valenza e Zito.

Prende quindi la parola il deputato Delfino il quale ritiene accettabile solo la prima parte del testo presentato, la seconda parte invece facendo riferimento a dati di bilancio della RAI che la Commissione non ha avuto la possibilità di accertare, è da respingere, perchè la sua approvazione non farebbe che dare un ulteriore avallo, tramite i notevoli introiti derivanti dall'aumento dei canoni radiotelevisivi, alla politica di lottizzazione incontrollata finora seguita.

Contrario alla proposta nella sua interezza si dichiara il senatore Pisanò, giacchè a suo avviso mancano del tutto i dati per esprimere un qualsiasi fondato parere in merito agli aumenti proposti dal Ministro.

Segue l'intervento del deputato Bogi il quale, dopo aver affermato che se i servizi pubblici vanno pagati per il costo che comportano, ciò non significa che sull'utente vada scaricato anche il peso delle disfunzioni che si registrano nella fornitura dei servizi medesimi. Questo è appunto il caso dell'aumento proposto dei canoni radiotelevisivi, a proposito del quale si deve ancora aggiungere il fatto che, allo stato, non esistono elementi validi per trarre una qualsiasi fondata valutazione riguardo ai costi affrontati dalla Concessionaria nello svolgimento del suo servizio.

L'oratore conclude dichiarando di essere contrario al testo in esame anche perchè nella prima parte esso avalla l'introduzione delle trasmissioni televisive a colori.

Alle considerazioni del deputato Bogi si associa il deputato Castellina Luciana.

Il deputato Bozzi, nel concordare anche egli con le valutazioni espresse dal precedente oratore, sottolinea che un ragionevole parere sugli emendamenti richiesti potrà essere espresso solo dopo che il nuovo Consiglio di amministrazione della RAI avrà fornito i dati al riguardo necessari.

Il senatore Branca, da parte sua, osserva che se il testo presentato alla Commissione può in linea di massima essere approvato, tuttavia esso presta il fianco ad una serie di rilievi. In particolare egli esprime il timore che la seconda parte di tale testo possa essere interpretata nel senso di una diretta assunzione di responsabilità da parte della Commissione sull'aumento del canone, che invece costituisce una precisa proposta del Ministro in relazione alla quale la Commissione si limita ad esprimere un parere favorevole.

L'oratore osserva poi che nel testo in esame non c'è traccia alcuna del problema dell'incremento inaccettabile degli organici della Concessionaria, la quale dovrebbe, prima di procedere a nuove assunzioni, cercare di utilizzare il personale esistente. Cosa che invece sembra non fare sempre, come dimostra il caso, da lui accertato, di un giornalista della RAI, che nonostante ripetute sollecitazioni, non trova alcuna utilizzazione in azienda, pur continuando a percepire tutti gli emolumenti.

Il Presidente Taviani, dopo aver dato lettura di alcune modifiche formali al testo del parere, suggerite dai presentatori, pone in votazione un emendamento al testo medesimo presentato dai deputati Bogi, Bozzi, Castellina Luciana, ai quali si associa il deputato Delfino.

Dopo che tale emendamento è stato respinto, la Commissione approva il testo seguente:

«La Commissione parlamentare di indirizzo e vigilanza per i servizi radiotelevisivi, a conclusione di un ampio dibattito sulla comunicazione svolta dall'onorevole Ministro delle poste e delle telecomunicazioni contenente la richiesta di aumento del canone di abbonamento alle radiodiffusioni, nel riconoscere l'esistenza del problema in

relazione a numerosi elementi di fatto tra i quali, in particolare, l'avvenuta introduzione delle trasmissioni a colore, esprime parere favorevole all'adozione immediata di un canone per queste ultime sensibilmente differenziato rispetto al canone per le trasmissioni in bianco e nero.

Per quanto attiene al canone per i servizi in bianco e nero, la Commissione esprime l'avviso che l'eventuale aumento del canone sia deciso dal Governo nel quadro di una organica politica delle tariffe dei servizi pubblici, tenendo conto dei livelli europei e dei dati economici dell'azienda RAI ad oggi presenti e riferiti dal Governo nel dibattito; e comunque mantenga, rispetto al canone per il colore, una differenziazione di livello non superiore alla metà.

La Commissione impegna il nuovo Consiglio di amministrazione della RAI ad effettuare, in tempi brevi, una rigorosa verifica dei costi aziendali e dei piani di spesa e di riferire in merito alla Commissione parlamentare ».

Il Presidente avverte infine che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 18 gennaio alle 9,30 con all'ordine del giorno la chiusura della discussione sugli indirizzi generali. Successivamente a tale seduta (alla quale egli sarà assente per impegni all'estero e che sarà pertanto presieduta dal Vicepresidente Quercioli), la Commissione, presumibilmente tra la fine di gennaio ed i primi di febbraio, inizierà l'esame della nuova disciplina delle Tribune.

La seduta termina alle ore 11,05.

MARTEDÌ 18 GENNAIO 1977

*Presidenza del Vice Presidente
QUERCIOLI*

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SUGLI INDIRIZZI GENERALI PER LA RAI

Il Presidente, premesso che la seduta odierna avrebbe dovuto concludere il dibattito sugli indirizzi generali per la RAI e

rilevato che, d'altro canto, è ancora in corso la redazione di un testo da sottoporre al voto della Commissione, propone che la seduta venga rinviata a non più tardi di domattina.

Il deputato Delfino osserva che alla mancata ricostituzione di un apposito Gruppo di lavoro per gli indirizzi generali alla Concessionaria si deve il fatto che gli esponenti di alcuni Gruppi politici, e non i rappresentanti dell'intero arco delle forze presenti in Commissione, elaborino un documento che non potrà non risultare altro che un documento di parte. È necessario invece, a suo avviso, data l'estrema importanza dell'argomento, che all'elaborazione del documento portino il loro contributo tutte le forze politiche e che quindi sullo stesso non si ritorni all'abusato schema dialettico della maggioranza e dell'opposizione.

Il Presidente, ricordato che la proposta di costituzione di un Gruppo di lavoro per gli indirizzi generali alla Concessionaria fu a suo tempo scartata, osserva che, qualora si ritenga che essa sia per trovare più larghi consensi, potrà opportunamente essere di nuovo sottoposta alla Commissione. Ritiene comunque che la esigenza che tutte le forze politiche contribuiscano alla formulazione del documento conclusivo potrà essere soddisfatta facendo pervenire a tutti i commissari, nella stessa giornata di oggi, la bozza del testo che domattina dovrà essere esaminata in Commissione, così da facilitare a ciascuno la eventuale proposta di emendamenti.

Prende quindi la parola il deputato Castellina Luciana, che ritiene preliminare alla redazione di un testo di indirizzi alla Concessionaria una verifica seria del modo — a suo avviso scandaloso — in cui è stata finora gestita l'informazione: per la televisione di Stato esistono soltanto le forze che direttamente o indirettamente sostengono il Governo, tutte le altre sono state soppresse. Si tratta di un vero e proprio indirizzo politico che non ha nulla a che vedere con l'autonomia dei giornalisti radiotelevisivi. Ribadisce pertanto, con energia, l'urgenza di un confronto con i direttori delle reti e delle

testate che, solo, impedirà che la Commissione continui a fare vuoti discorsi accademici.

Il deputato Trombadori si associa alle allarmate osservazioni della collega Castellina. Alla riforma della RAI si è provveduto proprio per attuare lo sganciamento della azienda dal potere esecutivo, per rompere quel rapporto servile che in passato aveva creato guasti gravi. Senonchè, la creazione di una maggioranza — in Commissione — che tende a configurarsi come l'Esecutivo, e l'esercizio di forme poco libere della professione giornalistica rischiano di svuotare la riforma della RAI di ogni significato. È opportuno quindi, anche se non preliminarmente a qualsiasi decisione, che un confronto con i direttori delle reti e delle testate abbia luogo, perchè l'intervento della Commissione sia penetrante e quindi proficuo.

Il deputato Bubbico sottolinea in primo luogo l'urgenza di pervenire all'approvazione di un documento conclusivo della discussione sugli indirizzi per la RAI, in modo da fornire al nuovo Consiglio di amministrazione dell'azienda i punti di riferimento ai quali informare la propria attività.

Gli apprezzamenti generalmente favorevoli che hanno accolto, sulla stampa e in seno all'opinione pubblica, la nomina dei nuovi consiglieri devono costituire stimolo a fare in modo che il Consiglio si metta subito al lavoro con unitarietà di indirizzi. Il documento deve costituire anche strumento di un nuovo rapporto della Commissione non solo con il Consiglio di amministrazione, ma anche e soprattutto con l'opinione pubblica. Concorda pertanto con la proposta del Vicepresidente Quercioli di non ammettere dilazioni alla votazione sul documento, prevista per la seduta di domani 19 gennaio.

Per quanto riguarda il problema della imparzialità e della completezza dei servizi giornalistici radiotelevisivi, sollevato dal deputato Castellina, ritiene che il problema effettivamente esista, anche se non si sente di avallare completamente la rappresentazione, piuttosto parziale, che di esso ha dato il deputato Trombadori. Si tratta in effetti di un problema assai complesso che chiama in causa una serie articolata di rapporti tra

servizi giornalistici, Tribune, partiti, opinione pubblica. È evidente che bisognerà arrivare a un certo codice deontologico del servizio giornalistico radiotelevisivo, considerato il fatto che la RAI non a caso è servizio pubblico nazionale chiamato a servire l'intero Paese; e che si possa prevedere una più efficace vigilanza da parte della Commissione.

Preannuncia quindi, al riguardo, una serie di iniziative del suo Gruppo in sede di predisposizione della nuova disciplina delle Tribune, volte a individuare e a risolvere il problema nei suoi veri e complessi termini.

Anche il deputato Bozzi ritiene che l'indirizzo e la vigilanza della Commissione parlamentare non debbano esprimersi soltanto in forma cartolare o trovare il loro esaurimento di interminabili discussioni. Un'intima, costante collaborazione dovrà realizzarsi, peraltro, non soltanto con i vertici della azienda, ma anche con i giornalisti e i direttori di rete.

Dopo un ulteriore intervento del deputato Castellina Luciana — che insiste sulla necessità di assumere precise posizioni in ordine alla sistematica violazione, da parte della RAI, dei precedenti indirizzi — il Presidente, premessa la necessità di giungere alla approvazione di un documento prima dell'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione della RAI, previsto per il 20 gennaio prossimo, osserva che il testo che sarà domani preso in esame — qualora dovesse risultare insoddisfacente — potrà essere opportunamente emendato, proprio al fine di dar vita ad un documento che rispecchi il più possibile le opinioni di tutte le forze politiche. Ritiene, comunque, che interlocutore della Commissione parlamentare debba essere il Consiglio di amministrazione della RAI, unico responsabile della gestione dell'azienda; il che non esclude, ovviamente, la possibilità, per la Commissione, di procedere all'audizione dei funzionari della RAI.

Dopo aver sollecitato la presentazione alla Presidenza della preannunciata bozza di documento conclusivo — in modo che se ne possa effettuare entro oggi la distribuzione a tutti i commissari — propone che, sicco-

me l'Assemblea di Montecitorio sarà dalle ore 10 di domattina impegnata in importanti votazioni, la seduta di domani sia fissata per le ore 8,30 fermo restando che, ove per le ore 10 non dovesse esaurirsi il dibattito, la seduta sarà sospesa e riprenderà alle ore 21.

Così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 11,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA sulle strutture, sulle condizioni e sui livelli dei trattamenti retributivi e normativi

GIOVEDÌ 13 GENNAIO 1977

*Presidenza del Presidente
COPPO*

La seduta è aperta alle ore 11,10.

Il Presidente comunica di aver nominato relatore del Comitato RAI-TV-Giornali il deputato Cecilia Chiovini, secondo quanto stabilito nella seduta del 16 dicembre 1976.

La Commissione procede all'audizione dei rappresentanti della Confederazione generale dell'agricoltura italiana, dottor Diana, presidente, avvocato Bonomi, membro della giunta esecutiva, avvocato Emo, membro della giunta esecutiva, dottor Cicero, capo dell'ufficio relazioni sindacali, dottor Paci, capo dell'Ufficio previdenziale.

Il Presidente Diana illustra una memoria scritta, preparata in precedenza e messa a disposizione della Commissione, nella quale si illustrano le linee generali della contrattazione collettiva nel settore agricolo, con particolare riferimento ai contratti di lavoro che regolano il rapporto di lavoro subordinato dei dirigenti, degli impiegati e degli operai; le caratteristiche dei trattamenti normativi, con particolare riferimento ai vigenti contratti collettivi nazionali (ferie, mensilità aggiuntive, scatti di anzianità, trattamento di malattia e in caso di infortunio, indennità di anzianità); l'evoluzione dei livelli salariali; la composizione e la struttura delle retribuzioni; gli elementi che incidono sulla formazione del costo del lavoro con particolare

riferimento ai contributi previdenziali che si differenziano negli importi e nella normativa a seconda che si riferiscano al settore operaio o a quello impiegatizio.

Il dottor Diana consegna successivamente una memoria relativa ai problemi previdenziali del settore agricolo. Tale memoria viene illustrata dal dottor Paci, il quale sottolinea in particolare le distorsioni e le anomalie che, a giudizio della Confagricoltura, esistono in tale campo.

Esaurita l'esposizione, intervengono, per chiedere ulteriori informazioni e chiarimenti, il Presidente della Commissione, senatore Coppo, i senatori Romei, Giovannetti, Manente Comunale e Pitrone nonché i deputati Canullo e Chiovini.

I rappresentanti della Confederazione generale dell'agricoltura rispondono immediatamente ad alcune delle domande poste, impegnandosi a far pervenire alla Commissione ulteriori elementi e valutazioni, soprattutto per ciò che concerne il problema previdenziale.

Terminata l'audizione dei rappresentanti della Confagricoltura, il Presidente Coppo comunica che la seduta della Commissione di giovedì 27 gennaio, nella quale si sarebbero dovuti ascoltare i rappresentanti delle Confederazioni sindacali, dovrà essere rinviata a giovedì 3 febbraio essendo stato convocato per quella data il Parlamento in seduta comune per l'elezione dei giudici costituzionali; propone inoltre, e così resta stabilito, che la Commissione chieda, sui temi oggetto dell'inchiesta, la collaborazione del CNEL, da realizzarsi tenendo conto delle norme che disciplinano l'attività di tale organo.

Il Presidente, inoltre, esprime il suo pensiero su come dovrebbe essere impostata la relazione conclusiva che la Commissione dovrà presentare al Parlamento, osservando che naturalmente ciò sarà oggetto di apposita discussione da parte della Commissione stessa. Nel frattempo provvederà a riunire, unitamente all'ufficio di segreteria, gli esperti della Commissione per predisporre gli elementi di carattere tecnico che potranno essere utili ai fini della predetta relazione.

La seduta termina alle ore 13,40.

INDUSTRIA (10^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 18 GENNAIO 1977

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Forma, ha adottato le seguenti deliberazioni:

parere favorevole sui disegni di legge:

« Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1976 » (336) (alla 5^a Commissione);

« Norme per l'aumento del limite tra grandi e piccole derivazioni di acque pubbliche per forza motrice » (417), approvato dalla Camera dei deputati (alla 8^a Commissione).

LAVORO (11^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 18 GENNAIO 1977

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Manente Comunale, ha adottato le seguenti deliberazioni:

parere favorevole sui disegni di legge:

« Ratifica ed esecuzione del Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali, nonché del Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, con Protocollo facoltativo, adottati e aperti alla firma a New York rispettivamente il 16 e il 19 dicembre 1966 » (162) (alla 3^a Commissione);

« Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1965, n. 1656, recante norme sulla circolazione ed il soggiorno dei cittadini degli Stati membri della CEE » (376), approvato dalla Camera dei deputati (alla 1^a Commissione);

« Estensione ai cittadini di uno Stato membro della Comunità economica europea

beneficiari del diritto di rimanere, ai sensi del regolamento CEE n. 1251/70 del 20 giugno 1970, delle disposizioni degli articoli 6, 7, 8 e 9 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1965, n. 1656 » (377), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1ª Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione del Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, con allegati, nonché dell'Accordo tra le stesse Parti, con allegati, dell'Atto finale e dello Scambio di note, firmato ad Osimo (Ancona) il 10 novembre 1975 » (407), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3ª Commissione*);

« Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1976, n. 857, concernente modifica della disciplina dell'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti » (430) (*alle Commissioni riunite 2ª e 10ª*).

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIO-TELEVISIVI**

Sottocommissione permanente per l'Accesso

GIOVEDÌ 13 GENNAIO 1977

Presidenza del Presidente
BOGI

La seduta ha inizio alle ore 11,30.

La Sottocommissione procede all'esame comparativo delle richieste di accesso dal n. P.60.S. al n. P.134.S. dell'apposito protocollo pubblico e le suddivide in categorie, stabilendo di accogliere, per l'integrazione del palinsesto delle trasmissioni radiotelevisive — da mandare in onda, secondo quanto già in precedenza determinato, a partire dal 14 febbraio 1977 — richieste rientranti nelle seguenti categorie: educazione e interessi sociali.

La Sottocommissione, avuto riguardo ai criteri di cui all'articolo 6, terzo comma, della legge n. 103 del 1975, decide pertanto con separate deliberazioni, di accogliere, ai fini della programmazione televisiva, con le modalità approvate nelle precedenti sedute:

1) la richiesta P.62.S. avanzata dall'Associazione istituzioni assistenziali, avente ad oggetto la trasmissione: « Perché li sbattono in collegio? Prime risultanze di un'indagine a campione sui motivi (quali risultano dalle decisioni degli Enti assistenziali e quali dalla realtà) in base a cui ancora oggi decine di migliaia di bambini vengono sistemati negli istituti assistenziali », tenuto conto della specificazione sociale ed educativa del richiedente in relazione all'argomento proposto (*relatore* senatore Branca);

2) la richiesta P. 65. S. avanzata dall'Associazione nazionale delle comunità di lavoro, avente ad oggetto la trasmissione: « Come i cittadini amministrano se stessi: circoscrizioni, comitati di quartiere, presenze associative », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto (*relatore* deputato Castellina Luciana);

3) la richiesta P. 70. S. avanzata dal Centro italiano di solidarietà, avente ad oggetto la trasmissione: « Richiesta di sostegno ad "un'azione di servizio" ai tossicomani ed ai giovani emarginati compiuta tutte le notti nella zona ferroviaria di Roma », tenuto conto della specificazione sociale ed educativa del richiedente in relazione all'argomento proposto (*relatore* deputato Picchioni);

4) la richiesta P. 78. S. avanzata dal Centro studi e ricerche San Paolo, avente ad oggetto la trasmissione: « I bambini di fronte alle edicole », tenuto conto della specificazione sociale ed educativa del richiedente in relazione all'argomento proposto (*relatore* deputato Bubbico);

5) la richiesta P. 102. S. avanzata dalla Confederazione associazioni ex alunni scuole cattoliche, avente ad oggetto la trasmissione: « La violenza nella scuola », tenuto conto della specificazione sociale ed educativa del richiedente in relazione all'argomento proposto (*relatore* deputato Righetti);

6) la richiesta P. 106.S avanzata dal Centro nazionale opere salesiane - Centro italiano opere femminili salesiane, avente ad oggetto la trasmissione: « Nella scuola e nel centro di formazione professionale, medico, psicologo e assistente sociale sono essenziali ma raramente presenti », tenuto conto della specificazione sociale ed educativa del richiedente in relazione all'argomento proposto (*relatore* deputato Bozzi);

7) la richiesta P.111.S avanzata dall'Ente nazionale ACLI per la ricreazione sociale, avente per oggetto la trasmissione « Una nuova domanda popolare per lo sport », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto (*relatore* senatore Cervone);

8) la richiesta P.122.S. avanzata dalla Federazione istituti di attività educative, avente ad oggetto la trasmissione « Non più un libro di testo ma un libro di vita », tenuto conto della specificazione sociale ed educativa del richiedente in relazione all'argomento proposto (*relatore* senatore Branca);

9) la richiesta P. 126. S. avanzata dal Gruppo laico « Seguimi » avente ad oggetto la trasmissione « Il diritto all'educazione religiosa nella scuola », tenuto conto della specificazione sociale ed educativa del richiedente in relazione all'argomento proposto (*relatore* senatore Cervone).

La Sottocommissione decide altresì di ammettere all'accesso radiofonico con le modalità sopra indicate:

1) la richiesta P. 83. S. avanzata dal Cine clubs giovanili salesiani, avente ad oggetto la trasmissione « La censura cinematografica: una operazione commerciale a spese dello Stato », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto (*relatore* senatore Mitterdorfer);

2) la richiesta P. 85 S. avanzata dal Centro nazionale milizia dell'Immacolata, avente ad oggetto la trasmissione: « Gruppi giovanili: evasione o liberazione », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto (*relatore*, deputato Picchioni);

3) la richiesta P. 88. S. avanzata dal Centro nazionale terzo ordine francescano, avente ad oggetto la trasmissione: « Anziani e tempo libero », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto (*relatore*, deputato Trombadori);

4) la richiesta P. 96. S. avanzata dal Centro nazionale economi di comunità, avente ad oggetto la trasmissione: « Bisogna svecchiare e trasformare i servizi assistenziali, a costo di ricorrere a forme alternative. Ma come cambiarli, se non si cambiano gli operatori sociali? Necessità della loro selezione attitudinale e della loro formazione professionale », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto (*relatore* senatore Cervone);

5) la richiesta P. 108. S. avanzata dall'Ente italiano di servizio sociale, avente ad oggetto la trasmissione: « Servire i cittadini alla porta di casa: un modello di unità locale dei servizi sociali e sanitari » tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto (*relatore* deputato Bubbico).

La Sottocommissione dà mandato al Presidente di procedere al sorteggio delle fasce orarie al fine del collocamento in palinsesto delle trasmissioni ammesse.

La seduta termina alle ore 13,45.

MARTEDÌ 18 GENNAIO 1977

Presidenza del Presidente
BOGI

La seduta ha inizio alle ore 12.

In apertura di seduta il Presidente comunica che il legale rappresentante dell'Unione democratica nuova Repubblica, Randolph Pacciardi, ha avanzato protesta per la collocazione oraria della trasmissione televisiva dell'accesso la cui richiesta (P.7.S.), avanzata dall'Unione medesima, è stata approvata dalla Sottocommissione nella seduta del 24 dicembre 1976.

Dopo interventi dei deputati Bozzi e Delfino e del senatore Zito la Sottocommissione ribadisce la validità della determinazione delle fasce orarie — che, peraltro, sono eguali per tutti gli accidentati — in cui vanno trasmessi, in via sperimentale, i singoli programmi di accesso accolti dalla Sottocommissione medesima.

ESAME DEI REGOLAMENTI PER L'ACCESSO TRASMESSI DAI COMITATI REGIONALI PER IL SERVIZIO RADIOTELEVISIVO

La Sottocommissione prende atto che sono pervenuti i regolamenti per l'accesso regionale dell'Abruzzo e dell'Umbria. In proposito, esprime riserve sul regolamento trasmesso dalla regione Umbria, con particolare riferimento all'articolo 3 nonché sull'articolo 2 del regolamento della regione Abruzzo, e dà mandato al Presidente di informarne i comitati regionali interessati.

Il Presidente avverte, inoltre, che gli uffici della Sottocommissione hanno predisposto una bozza di questionario per la presentazione delle richieste di accesso.

La seduta termina alle ore 12,15.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

2^a (Giustizia)

e

10^a (Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 19 gennaio 1977, ore 16,30

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

TALAMONA ed altri. — Modifiche alla legge 24 dicembre 1969, n. 990, sull'assicurazione obbligatoria della responsabi-

tà civile automobilistica, per adeguarla all'attuale situazione del settore (412).

Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1976, n. 857, concernente modifica della disciplina dell'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti (430).

1^a Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Mercoledì 19 gennaio 1977, ore 10,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

BOLDRINI Cleto ed altri. — Sospensione e decadenza degli amministratori degli enti locali e degli enti pubblici, anche economici, in dipendenza di procedimenti penali (262).

Norme sulla sospensione e sulla decadenza degli amministratori degli enti locali in dipendenza di procedimenti penali (300).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

CIPELLINI ed altri. — Modifiche dell'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato (78) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento approvata dall'Assemblea nella seduta dell'11 agosto 1976*) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta del 6 ottobre 1976*).

III. Esame del disegno di legge:

MAFFIOLETTI ed altri. — Adeguamento dei controlli sugli enti locali e loro aziende alle norme costituzionali (125).

IV. Esame del disegno di legge:

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — BRANCA ed altri. — Modifica dell'articolo 1 della legge costituzionale 9 febbraio 1948, n. 1, recante norme sui giudizi di legittimità costituzionale (350).

* * *

Esame, ai sensi dell'articolo 139 del Regolamento, della sentenza della Corte costituzionale:

N. 226 del 12 novembre 1976, dichiarativa — in relazione alla questione sollevata dalla Corte dei conti (Sezione di controllo) con ordinanza 10 aprile 1976 — della illegittimità costituzionale dell'articolo 4, ultimo comma, della legge n. 477 del 30 luglio 1973 e dell'articolo unico, n. 3, della legge n. 167 del 19 maggio 1975 (Doc. VII, n. 24).

2^a Commissione permanente

(Giustizia)

Mercoledì 19 gennaio 1977, ore 10

I. Comunicazioni del Presidente.

II. Indagine conoscitiva in materia di società professionali.

In sede redigente

Discussione dei disegni di legge:

VIVIANI ed altri. — Modifiche al libro primo ed agli articoli 576 e 577 del codice penale (145).

GUARINO. — Adeguamento monetario delle sanzioni pecuniarie penali o depenalizzate (66).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. CARRARO. — Disciplina del condominio in fase di attuazione (352) (*Proce-*

dura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento approvata dall'Assemblea nella seduta del 14 dicembre 1976).

2. VIVIANI. — Ordinamento della professione di avvocato (8).

3. BASADONNA ed altri. — Modifiche alla legge 1° dicembre 1970, n. 898, che regola i casi di scioglimento e di cessazione degli effetti civili del matrimonio (235).

ROMAGNOLI CARETTONI Tullia ed altri. — Norme integrative in materia di assistenza sanitaria e trattamento previdenziale nelle ipotesi di scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio (256).

Esame della petizione n. 10.

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. VIVIANI ed altri. — Disciplina delle società tra professionisti (77) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento approvata dall'Assemblea nella seduta dell'11 agosto 1976) (Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta del 30 settembre 1976).*

2. ROMAGNOLI CARETTONI Tullia. — Norme per la tutela dell'uguaglianza tra i sessi e istituzione di una Commissione parlamentare di indagine sulla condizione femminile in Italia (4).

3. GUARINO. — Aumento dei limiti di valore per le cause civili di competenza dei conciliatori e dei pretori (64).

GUARINO. — Abolizione del deposito per soccombenza nel processo civile (76).

MURMURA. — Modifica all'articolo 15 del codice di procedura civile (111).

Nuova disciplina dei regolamenti di giurisdizione e di competenza (284).

GUARINO ed altri. — Limiti di valore della prova testimoniale in materia civile (289).

* * *

Interrogazioni.

4ª Commissione permanente

(Difesa)

*Mercoledì 19 gennaio 1977, ore 10,30**In sede consultiva*

Esame del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione del Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, con allegati, nonché dell'Accordo tra le stesse Parti, con allegati, dell'Atto finale e dello Scambio di note, firmati ad Osimo (Ancona) il 10 novembre 1975 (407) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

Regolazione contabile dei materiali consumati o ceduti dalle forze armate in occasione di pubbliche calamità (140).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Istituzione del Centro per le attività sociali, ricreative e culturali per il personale militare delle forze armate (141).

2. Ammodernamento degli armamenti, dei materiali, delle apparecchiature e dei mezzi dell'Esercito (189).

6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

*Mercoledì 19 gennaio 1977, ore 10**In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Modificazioni alla disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (335).

II. Esame dei disegni di legge:

1. ASSIRELLI ed altri. — Modifiche al sistema sanzionatorio in materia di tasse automobilistiche (357) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento approvata dall'Assemblea nella seduta del 14 dicembre 1976*).

2. CIPELLINI e LEPRE. — Emissione di biglietti di Stato a corso legale da lire 50, lire 100 e lire 200 (60).

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

*Mercoledì 19 gennaio 1977, ore 9,30**In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. Soppressione delle ferrovie Schio-Rocchette-Asiago e Thiene-Rocchette-Arsiero già trasformate in servizi automobilistici a norma dell'articolo 1, lettera c), della legge 2 agosto 1952, n. 1221 (260).

2. Valutazione dei servizi e periodi ai fini dell'indennità di buonuscita da corrispondere a carico dell'Opera di previdenza e di assistenza per i ferrovieri dello Stato (OPAFS) in favore dei propri iscritti (261).

3. Norme per l'aumento del limite tra grandi e piccole derivazioni di acque pubbliche per forza motrice (417) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

DEL NERO ed altri. — Modifiche alla legge 13 luglio 1966, n. 610, in materia di provvidenze per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra (368) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento approvata dall'Assemblea nella seduta del 14 dicembre 1976*).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione del Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, con allegati, nonché dell'Accordo tra le stesse Parti, con allegati, dell'Atto Finale e dello Scambio di note, firmati ad Osimo (Ancona) il 10 novembre 1975 (407) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

*Mercoledì 19 gennaio 1977, ore 10,30**In sede referente*

I. Esame dei disegni di legge:

1. LEPRE. — Inquadramento degli operai di ruolo del Corpo forestale dello Stato con qualifica di guardie giurate nel ruolo transitorio dei sorveglianti forestali (47).

2. ZAVATTINI ed altri. — Intervento programmato nel settore bieticolo-saccarifero (127).

3. Conversione in legge del decreto-legge 10 dicembre 1976, n. 799, recante sanzioni per i trasgressori alle norme comunitarie relative all'adeguamento del potenziale viticolo alle esigenze del mercato (387).

4. CHIELLI ed altri. — Trasformazione della mezzadria, colonia e altri contratti in affitto (133).

ZAVATTINI ed altri. — Norme in materia di contratti agrari (258).

FABBRI Fabio ed altri. — Norme per la trasformazione della mezzadria, colonia parziaria e dei contratti atipici di concessione di fondi rustici in contratti di affitto (338).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Riordinamento dell'Azienda di Sato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (282).

ZAVATTINI ed altri. — Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (317).

CIPELLINI ed altri. — Norme per la ristrutturazione dell'AIMA (Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo) e la costituzione di un ente per le pubbliche gestioni in agricoltura (ENPGA) (339).

2. MIROGLIO e BALDI. — Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, in materia di denuncia di produzione e di giacenza di prodotti vinicoli (255).

3. MIRAGLIA ed altri. — Modificazioni al decreto-legge 31 maggio 1974, n. 214, convertito, con modificazioni, nella legge 16 luglio 1974, n. 294, recante norme per la distillazione agevolata dei vini da pasto di produzione nazionale (272).

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

PACINI ed altri. — Riforma della legislazione cooperativistica (70).

10ª Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

*Mercoledì 19 gennaio 1977, ore 10,30**In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

Proroga della durata in carica delle commissioni regionali e provinciali per l'artigianato (375) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede redigente

Discussione dei disegni di legge:

1. Recepimento nella legislazione italiana di direttive CEE in materia di strumenti di misura e di metodi di controllo metrologico (170).

2. Ristrutturazione dell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi e modifica dei diritti metrici (171).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

Provvedimenti straordinari per i giovani non occupati (309).

11^a Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 19 gennaio 1977, ore 10

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Deputati BELCI ed altri. — Riapertura dei termini per la presentazione delle domande per la regolarizzazione delle posizioni assicurative dei profughi giuliani provenienti dalla zona B dell'ex territorio libero di Trieste per i periodi di lavoro posteriori al 1° maggio 1945, di cui alla legge 30 marzo 1965, n. 226 (429) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. PACINI ed altri. — Inquadramento previdenziale ed assicurativo dei lavoratori dipendenti da cooperative agricole (369).

2. CARBONI e PACINI. — Modifica delle disposizioni in materia di pensione di

reversibilità a favore dei vedovi non invalidi (195).

3. CIPELLINI ed altri. — Modifica dell'articolo 34 della legge 3 giugno 1975, n. 160, in materia di pensioni (62).

**Commissione speciale
per i problemi ecologici**

Mercoledì 19 gennaio 1977, ore 15,30

Comunicazioni del Ministro per la ricerca scientifica e tecnologica in ordine alla elaborazione di una direttiva comunitaria relativa ai rifiuti provenienti dall'industria del biossido di titanio.

Parere sul disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione del Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, con allegati, nonchè dell'Accordo tra le stesse Parti, con allegati, dell'Atto Finale e dello Scambio di note, firmati ad Osimo (Ancona) il 10 novembre 1975 (407) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Composizione dei gruppi di lavoro.

**Commissione parlamentare
per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi**

(Piazza S. Macuto)

Mercoledì 19 gennaio 1977, ore 8,30

**Commissione inquirente
per i procedimenti di accusa**

(Presso la Camera dei deputati)

Mercoledì 19 gennaio 1977, ore 11,30